

ITS CITTÀ METROPOLITANA

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019 - 2021

ITS CITTÀ METROPOLITANA	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2019 - 2021	rev.01.2019
--------------------------------	--	-------------

STATO DEL DOCUMENTO

DATA E SIGLA	DESCRIZIONE
31.01.2019 PTPCT.2019/2021	Prima adozione

DOCUMENTO	VERIFICA	APPROVAZIONE
PTPCT.2019/2021 DATA 31.01.2019	FIRMA _____	DETERMINAZIONE AMMINISTRATORE UNICO DEL 31.01.2019

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019 - 2021

pubblicato nell'area Società Trasparente del sito www.itscittametropolitana.it

INDICE

Paragrafo 1 – Scopo e campo di applicazione

Paragrafo 2 – Riferimenti normativi

Paragrafo 3 – Il concetto di “*corruzione*” rilevante ai sensi della L. 190/2012

Paragrafo 4 - La definizione di trasparenza

Paragrafo 5 – Il contesto esterno e l'organizzazione di ITS Città' Metropolitana S.c.a.r.l.

Paragrafo 6 – Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza

Paragrafo 7 – L'individuazione del “*rischio corruzione*”

Paragrafo 8 – La Gestione del “*rischio corruzione*” e le misure preventive

Paragrafo 9 – Cronoprogramma per l'adozione delle misure anticorruzione previste dal Piano

Paragrafo 10 – Attuazione delle misure per la trasparenza e obblighi di pubblicazione

Paragrafo 11 – Pubblicità dei dati e protezione dei dati personali

Paragrafo 12 – Accesso civico

Paragrafo 13 – Sistema sanzionatorio

Paragrafo 14 – Entrata in vigore

ALLEGATI

- 1) Mappatura dei processi a rischio corruzione
- 2) Tabella riepilogativa delle risultanze del processo di “*risk assessment*”
- 3) Cronoprogramma triennale per l'adozione delle misure preventive

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019 - 2021

1. Scopo e campo di applicazione

Il presente documento, denominato "*Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza*", intende fornire gli strumenti operativi necessari ad individuare i requisiti specifici del sistema di gestione del rischio corruzione in capo ad *ITS Città Metropolitana S.c.a.r.l.*, integrato dalle misure adottate a garanzia della trasparenza.

Scopo dichiarato del Piano è quello di stabilire, attuare, mantenere efficienti e migliorare le misure organizzative finalizzate a prevenire il verificarsi di condotte corruttive, nel contesto in cui opera la società con le proprie attività caratterizzanti. Queste ultime, in particolare, saranno considerate con riguardo alla c.d. corruzione passiva, attraverso la quale si realizza un danno nei confronti della società. Inoltre, considerata anche l'assenza in capo a *ITS Città Metropolitana S.c.a.r.l.* di un modello di organizzazione gestione e controllo previsto dal d.lgs. n. 231/2001, sarà cura del Responsabile del Piano tenere in debita considerazione nelle future revisioni e nella attività di aggiornamento, anche le condotte corruttive c.d. attive, con le quali, invece, il soggetto agisce con l'intento di far conseguire un vantaggio che si realizza nella sfera giuridica e/o patrimoniale dell'ente.

In altri termini, il "*Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza*", previa una completa analisi e valutazione dei rischi specifici di corruzione nell'ambito dell'ente, si prefigge principalmente lo scopo di: (i) ridurre le opportunità che nel contesto organizzativo della società si manifestino e realizzino fenomeni corruttivi; (ii) rappresentare uno strumento per incrementare la capacità di individuare fatti di corruzione; (iii) incrementare i livelli di trasparenza amministrativa ed integrità nell'esercizio delle attività di *ITS Città Metropolitana S.c.a.r.l.*, anche al fine di creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Il Piano individua come destinatari delle disposizioni in esso contenute non solo i componenti degli organi di amministrazione e governo, oltre a tutto il personale dipendente della società *ITS Città Metropolitana S.c.a.r.l.*, ma altresì i soggetti terzi che pur non dipendenti della società operano e svolgono funzioni per conto della stessa, ovvero svolgono attività ad essa comunque riferibili, nonché, le parti terze che intrattengono con essa rapporti di natura contrattuale o occasionale.

Tutti i destinatari sono tenuti a partecipare al processo di gestione del "*rischio corruzione*", a collaborare con il *Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza* e ad osservare le misure contenute nel Piano, segnalando situazioni di illecito, tra le quali rientrano anche i casi di personale conflitto di interessi.

Il coinvolgimento sarà assicurato, in particolar modo, nei seguenti termini: a) partecipazione attiva al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi; b) partecipazione attiva in sede di definizione delle misure di prevenzione; c) partecipazione attiva in sede di attuazione delle misure.

2. Riferimenti normativi

Con l'adozione della **Legge n. 190/2012**, rubricata "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella Pubblica amministrazione*", sono stati introdotti nel nostro ordinamento alcuni peculiari ed innovativi strumenti finalizzati ad incidere nel profondo delle condizioni ambientali in cui si sviluppano prassi e condotte di matrice corruttiva. Rivolta alle pubbliche amministrazioni, sia centrali che periferiche e/o locali, la Legge n. 190 del 2012 trova ampia applicazione estensiva nei confronti degli enti di diritto privato partecipati o controllati dalle pubbliche amministrazioni, rappresentanti

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019 - 2021

una vasta platea di soggetti che non vi è oggi alcun dubbio siano compresi nell'ambito applicativo della norma.

Con la Legge n. 190/2012 si è inteso affermare, anche nel nostro ordinamento, un nuovo e differente approccio pluridisciplinare al problema della corruzione, predisponendo adeguati ed inediti assetti normativi con la dichiarata finalità di raggiungere una adeguata prevenzione del fenomeno, così perseguendo lo scopo di una riduzione *ex ante* del rischio relativo alla commissione e realizzazione di ipotesi di natura corruttiva. Il Legislatore ha percorso strada tracciata, disciplinando alcuni aspetti dell'attività amministrativa al fine di prevenire i reati di corruzione attraverso, *in primis*, la promozione dell'etica pubblica, della più ampia e completa trasparenza dell'attività amministrativa, nonché della formazione delle risorse umane in capo alla pubblica amministrazione. L'idea di fondo su cui fonda la *ratio* legislativa può essere individuata nella convinzione che il fenomeno corruttivo possa essere contrastato attraverso strumenti di controllo in grado di incidere sulle condizioni ambientali, le quali negativamente influenzano l'attività amministrativa del settore pubblico.

In base alle disposizioni contenute all'art. 1, comma 2 lett. b) della Legge n. 190/2012, il 17 settembre 2013 è stata adottata la delibera n. 72 con cui la Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità nelle PP.AA. (C.I.V.I.T.) – le cui funzioni sono state successivamente fatte proprie dall'A.N.A.C. – ha approvato il **Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)**. Attraverso il Piano Nazionale Anticorruzione sono state tracciate le prioritarie strategie per la prevenzione del fenomeno corruttivo nelle Pubbliche Amministrazioni. Il Piano Nazionale Anticorruzione costituisce un atto di indirizzo per i suoi destinatari, chiamati ora ad adottare o ad aggiornare concrete ed effettive misure di prevenzione di fenomeni corruttivi. A tal fine, con l'intento di supportare le Pubbliche amministrazioni, con esso vengono espresse le indicazioni da osservare ed a cui ispirarsi per l'elaborazione e la successiva adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, nel rispetto degli obblighi normativi a cui deve sottostare ogni amministrazione, nonché gli enti di diritto privato partecipati o controllati dalle pubbliche amministrazioni.

Con la **delibera dell'ANAC n. 8 del 17/06/2015**, l'Autorità indipendente ha pubblicato le *"Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*, comportando una rivisitazione della disciplina già prevista dal Piano Nazionale Anticorruzione. Con le linee guida in parola, sono stati integralmente sostituiti alcuni contenuti del Piano in materia di misure di prevenzione della corruzione - almeno nelle parti in cui si sarebbe potuto verificare un conflitto applicativo - le quali devono essere adottate dagli enti pubblici economici, dagli enti di diritto privato in controllo pubblico e dalle società a partecipazione pubblica.

Con la delibera n. 8 del 2015, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha dilatato l'ambito di applicazione della Legge n. 190 del 2012, e così ha esteso le sue misure preventive anche ai soggetti che, indipendentemente dalla loro natura privatistica, sono controllati o partecipati dalle pubbliche amministrazioni, e che, conseguentemente hanno in capo la gestione di risorse pubbliche, lo svolgimento di funzioni pubbliche o attività di interesse pubblico. Pertanto, l'ordinamento ha preso atto che gli enti pubblici economici, gli enti di diritto privato in controllo pubblico e le società a partecipazione pubblica, sono espone ai medesimi - se non maggiori - rischi cui sono espone le amministrazioni a cui sono collegate per ragioni di controllo, partecipazione o vigilanza. Con la delibera n. 8 del 2015, l'Autorità ha tuttavia differenziato e graduato l'applicazione della normativa volta a contrastare la

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019 - 2021

corruzione e favorire la trasparenza, tenendo in considerazione la partecipazione detenuta dall'ente, o meglio il minore o maggiore grado di coinvolgimento della pubblica amministrazione (*rectius*, dei soggetti pubblici) nei differenti schemi e assetti societari tipici degli enti di diritto privato.

Successivamente, in seguito alle modifiche intervenute con il Decreto Legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni dalla Legge n. 114 del 2014, l'Autorità Nazionale Anticorruzione, in data 28 ottobre 2015, ha approvato l'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione con la **Determinazione n. 12 del 28/10/2015**, con l'intento di fornire indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano approvato con delibera 11 settembre 2013, n. 72. Inoltre, con le indicazioni diffuse da ANAC nel documento, l'Autorità si è mossa in continuità rispetto a quanto previsto nel P.N.A., in una logica di aggiornamento dello stesso, con la dichiarata intenzione di proporre ed offrire un supporto operativo che consentisse alle pubbliche amministrazioni, e agli altri soggetti tenuti all'introduzione di misure di prevenzione della corruzione, di apportare eventuali correzioni volte a migliorare l'efficacia complessiva dell'impianto a livello sistemico.

Successivamente, l'estensione dell'ambito soggettivo di applicazione è stata recepita dal Legislatore con il **d.lgs. n. 97/2016**, con il quale è stato introdotto l'**art. 2 bis del d.lgs. n. 33/2013**, così disponendo espressamente che le società a controllo pubblico rientrino tra i soggetti obbligati all'adozione delle misure indicate nella legge anticorruzione e nel P.N.A.

A tale atto ha fatto seguito, in data 3 agosto 2016, in virtù dell'art. 1, co. 2-bis della l. 190/2012, introdotto dal d.lgs. 97/2016, l'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 con la **Determinazione n. 831 del 03/08/2016**. Le indicazioni contenute in tale documento sono state elaborate in una logica di continuità rispetto a quanto previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione e si configurano in termini di aggiornamento dello stesso. L'obiettivo dichiarato è stato quello di offrire un supporto operativo che consentisse alle pubbliche amministrazioni, ovvero agli altri soggetti tenuti all'introduzione di misure di prevenzione della corruzione, di apportare a livello sistemico eventuali correzioni volte a migliorare l'efficacia complessiva dell'impianto.

Inoltre, a partire dal triennio 2009/2011, con il **d.lgs. n. 150/2009** è stato introdotto l'obbligo per le Pubbliche amministrazioni di dotarsi del Programma per la trasparenza e l'integrità.

L'articolo 10 del d.lgs. n. 33/2013 disponeva che "*Ogni amministrazione, sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, adotta un Programma per la trasparenza e l'integrità da aggiornare annualmente*".

Tale programma aveva l'obiettivo di garantire un adeguato livello di trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità. La predetta determinazione n. 8 del 2015 forniva l'indicazione alle società controllate affinché adottassero un Programma per la trasparenza e l'integrità, in cui definire il modello organizzativo che esse intendono adottare per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di trasparenza.

Infine, per una corretta impostazione del presente Piano, devono altresì essere prese in considerazione le ulteriori novità introdotte dal **d.lgs. n. 97/2016**, relativo alla "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*", in esito alle quali è stato sancito, tra gli altri, l'obbligo di incorporare nel Piano di prevenzione della corruzione anche i contenuti del Programma per la trasparenza e l'integrità, dando vita ad un unico documento.

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019 - 2021

Per quanto sopra si è esposto, tra gli obblighi normativi previsti per le società in controllo pubblico come *ITS Città Metropolitana S.c.a.r.l.*, spicca quello di procedere alla nomina di un **Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza** e alla conseguente adozione del **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza** da parte dell'organo di indirizzo politico, entro il 31 gennaio di ogni anno, con la finalità di impedire e prevenire il verificarsi di situazioni a rischio corruzione, tramite la definizione e l'individuazione di adeguate misure organizzative e gestionali, nonché definendo i modi e le iniziative per assicurare un adeguato livello di trasparenza, di legalità e di cultura dell'integrità nell'esercizio delle attività sociali, come previsto dal **d.lgs. n. 33/2013**.

La società si è, infatti, attivata ed organizzata per ottemperare alla normativa in materia di trasparenza, procedendo alla creazione nel proprio sito internet di una sezione con denominazione "*Società trasparente*", all'interno della quale vengono tempestivamente pubblicati i dati e le informazioni richieste dalle disposizioni in materia. Inoltre, in conformità alle indicazioni dell'ANAC, si è proceduto a strutturare l'organizzazione aziendale assicurando la coincidenza tra il soggetto responsabile della trasparenza ed il soggetto responsabile della prevenzione della corruzione. In questo modo, per effetto delle richiamate disposizioni del d.lgs. 97/2016, è stata modificata in modo significativo la figura del soggetto a cui è affidata la tenuta ed il funzionamento del Piano, rafforzando il ruolo e prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonee a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività.

Infine, nella stesura del presente documento, non si è ignorato che recentemente, il 15 ottobre 2016, l'*International Organization for Standardization* ha pubblicato la norma tecnica **ISO 37001** dedicata ai *Sistemi di Gestione Anticorruzione*, poi ratificata dall'ente italiano UNI in data 20.12.2016, definendo gli standard in materia di prevenzione della corruzione e candidandosi a diventare il parametro internazionalmente riconosciuto per prevenire fatti corruttivi e diffondere una cultura basata sull'etica e sulla buona condotta. La norma tecnica ISO 37001 potrà senza dubbio essere ritenuta una *best practice* a cui gli enti collettivi potranno guardare al fine di adottare un approccio sistemico rivolto al contrasto e alla prevenzione della corruzione.

Alla luce di quanto detto finora, i riferimenti normativi rilevanti sono i seguenti:

- ❖ Decreto Legislativo n. 150/2009 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni;
- ❖ Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- ❖ Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni". Il Decreto, nel rispetto dei principi e criteri direttivi dei commi 35 e 36 art.1 L. 190, definisce il principio generale di trasparenza, come: "accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche" (art. 1, c. 1). Nel dispositivo legislativo viene definita l'adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità come sezione del Piano di prevenzione della corruzione che deve indicare le modalità di attuazione degli obblighi di trasparenza e gli obiettivi collegati con il Piano della performance;
- ❖ Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza,

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019 - 2021

- correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- ❖ Delibera ANAC n. 1134 dell' 8/11/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici";
 - ❖ Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190";
 - ❖ Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di protezione dei dati personali; D. Lgs. n. 101/2018 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679";
 - ❖ Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (D.p.c.m. 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione;
 - ❖ Delibera CIVIT n. 72/2013 dell'11 settembre 2013 relativa all'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione;
 - ❖ Articoli da 318 a 322 del Codice Penale Italiano;
 - ❖ Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione";
 - ❖ Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" e Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione";
 - ❖ La norma tecnica ISO 37001 dedicata ai Sistemi di Gestione Anticorruzione
 - ❖ Delibera ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018 richieste di parere all'ANAC sulla corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT);
 - ❖ Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018, "Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione".

3. Il concetto di corruzione rilevante ai sensi della Legge n. 190/2012

Ai fini della adozione del presente Piano e, dunque, della applicazione delle misure previste dalla normativa volta a garantire la trasparenza e prevenire e contrastare il verificarsi di fatti corruttivi, deve mettersi in luce che, in assenza di una definizione contenuta nel testo della Legge n. 190/2012, la nozione di "corruzione" a cui la norma ha inteso globalmente fare riferimento tiene in considerazione situazioni che esorbitano dallo stretto novero delle fattispecie tipiche penalistiche, ma appare tale da ricomprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati dal titolo II, capo I, del codice penale, ma altresì tutti quei comportamenti in cui - a prescindere dalla loro rilevanza penale - emerga un malfunzionamento della macchina amministrativa causato dall'uso, o meglio dall'abuso, delle funzioni attribuite al soggetto agente per fini privati.

Pertanto, la norma richiama quel concetto da tempo elaborato da parte della dottrina amministrativista, denominato "*maladministration*", onnicomprensivo di una ampia serie di fenomeni comportamentali posti in essere dal dipendente pubblico e sgraditi

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019 - 2021

all'ordinamento, in quanto potenzialmente idonei ad intaccare il corretto ed imparziale funzionamento della macchina amministrativa.

La nozione di "*maladministration*" elaborata in letteratura, rilevante anche ai fini della redazione del Piano, deve essere intesa come assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari; in quanto tale, un simile fenomeno rappresenta un costo sia in termini economici che di efficienza a carico della Società prima ancora che della collettività. In tal prospettiva, occorre, dunque, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse e/o nelle quali sono, comunque, coinvolte risorse pubbliche ed interessate funzioni pubbliche.

4. La definizione di trasparenza

La normativa vigente (con particolare riferimento al d.lgs. n. 150/2009, alla Legge n. 190/2012, al d.lgs. n. 33/2013, al d.lgs. n. 39/2013 come modificato dal d.lgs. n. 97/2016) definisce la Trasparenza dell'Amministrazione pubblica come "*accessibilità totale*" a tutte quelle informazioni che sono ritenute necessarie per "*favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità*" dell'Amministrazione stessa.

Nel Piano nazionale anticorruzione 2016 viene ribadito che la trasparenza è "*misura di estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione in quanto strumentale alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica*".

Attraverso l'attuazione dei principi e degli strumenti per la trasparenza si creano le condizioni per un controllo diffuso sull'operato dell'Amministrazione, consentendo alle altre Istituzioni e ai cittadini di verificare il rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità. Obiettivi generali della trasparenza, pertanto, sono:

- a) responsabilizzare gli amministratori pubblici;
- b) ridurre corruzione, illeciti e conflitti di interesse;
- c) ottimizzare la gestione delle risorse pubbliche;
- d) migliorare la performance delle amministrazioni.

Una delle principali modalità di attuazione di questa nozione di trasparenza è la pubblicazione sui siti istituzionali di una serie di dati individuati non solo da precisi obblighi normativi, ma eventualmente anche in forma autonoma dalla singola Amministrazione: tutti questi dati devono trovare posto in una apposita sezione del sito, denominata "Amministrazione/Società trasparente" per fornire alla cittadinanza un punto di accesso informativo chiaro ed esauriente sulle azioni e le strategie di miglioramento dell'Amministrazione ai fini, come si è già detto, del perseguimento degli obiettivi di legalità e buona gestione delle risorse pubbliche.

5. Il contesto esterno e l'organizzazione di ITS Città Metropolitana S.c.a.r.l.

L'analisi del contesto in cui si sviluppano le attività della Società rappresenta la prima fase di analisi, propedeutica alla successiva fase di gestione del rischio corruttivo rilevante. In altri termini, le specificità relative all'ambiente esterno nel quale *ITS Città Metropolitana S.c.a.r.l.* opera devono essere analizzate in esito ad un processo conoscitivo mirato, attraverso cui giungere ad una consapevolezza delle dinamiche sociali, economiche e culturali del territorio, facendo emergere le principali possibili influenze e pressioni a cui

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019 - 2021

una simile struttura può essere sottoposta. Ciò rappresenta l'imprescindibile punto di partenza necessario ai fini della identificazione e analisi dei rischi e, conseguentemente, della successiva programmazione di efficaci misure preventive specifiche.

L'analisi di contesto costituisce, dunque, un aspetto indispensabile anche nella predisposizione del Piano anticorruzione, così come evidenziato nella già citata determinazione ANAC n. 12 del 28/10/2015, nel presupposto che il fenomeno corruttivo si sviluppa e persiste nell'ambito dei processi in cui il soggetto esterno (*utente, fornitore, appaltatore, ecc.*) interagisce con l'organizzazione aziendale, la quale può in tale occasione essere sottoposta a pressioni da parte dei vari portatori di interessi operanti sul territorio.

Appare evidente che attraverso l'analisi del contesto esterno la società acquisisca gli elementi utili ad elaborare una efficace strategia di gestione del rischio calibrata su specifiche variabili ambientali.

Ebbene, presupposto fondamentale da cui far partire l'analisi in esame è evidentemente quello secondo cui il territorio nell'ambito del quale si esplicano le attività di *ITS Città Metropolitana S.c.a.r.l.* non può essere ritenuto impermeabile alla corruzione dal momento che in passato è emersa la presenza di soggetti coinvolti in episodi a sfondo corruttivo.

Pertanto, il presente Piano muove da un duplice presupposto. Il primo è che alcune delle attività che vengono poste in essere da *ITS Città Metropolitana S.c.a.r.l.* potrebbero essere interessate da un effettivo e concreto rischio specifico. Pur non essendo mai stata la Società coinvolta in passato, come non lo è attualmente, in procedimenti penali, è evidente che alcune delle attività che vengono poste in essere potrebbero essere potenzialmente interessate da un effettivo e concreto rischio specifico di corruzione (*ad es. le attività di (i) acquisizione di contributi/sovvenzioni/finanziamenti provenienti da soggetti pubblici nazionali o sovranazionali, (ii) selezione e gestione dei rapporti con i partner commerciali, (iii) conferimento incarichi di consulenza, selezione e rapporti con i fornitori di beni o servizi, ecc.*). Il secondo presupposto è che la trasparenza rappresenta il primo presidio contro le pratiche di "*maladministration*", in coerenza con quanto richiesto dalla legislazione agli enti collettivi aventi simile natura e partecipazione.

Inizialmente *ITS Città Metropolitana* è stata costituita nel 2006 dai Comuni di Cagliari, Quartu S. Elena, Monserrato, Selargius, Elmas, Assemmini, Decimomannu e dall'azienda *CTM S.p.A.*, concessionaria del servizio di trasporto pubblico locale su gomma, a sua volta ad integrale capitale pubblico, con la denominazione di *ITS Area Vasta S.c. a r.l.*

E' stato previsto che la società operi nel campo dei c.d. *Sistemi Intelligenti di Trasporto* che, fondati sull'interazione tra informatica, telecomunicazioni e multimedialità, consentono di affrontare in modo innovativo i problemi della mobilità pubblica e privata, sviluppando in modo organico e funzionale soluzioni improntate su sicurezza, efficienza, efficacia, economicità nel rispetto dell'ambiente.

Sulla base dell'Atto costitutivo, *ITS Città Metropolitana S.c.a.r.l.* è stata costituita esclusivamente per la realizzazione del sistema di sviluppo integrato della piattaforma telematica di ausilio alla mobilità nell'Area Vasta di Cagliari, nonché per la successiva gestione del suddetto sistema. A tale scopo la Società può porre in essere, anche in via indiretta, ogni attività integrativa e strumentale o, comunque, connessa alla realizzazione ed alla gestione del sistema. Per il raggiungimento degli scopi sociali, *ITS Città Metropolitana S.c.a.r.l.* può compiere qualsiasi operazione commerciale o finanziaria, mobiliare o immobiliare ritenuta necessaria, utile o opportuna, per la realizzazione e la successiva gestione dell'infrastruttura.

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019 - 2021

Successivamente, con delibera dei soci di Luglio 2018, ITS è stata trasformata in una società *in house providing* con la denominazione di *ITS Città Metropolitana S.c. a r.l.*, soggetta, pertanto, al controllo analogo. Inoltre, sempre con delibera dei soci di Agosto 2018, vi è stato l'ingresso di un nuovo socio la Città Metropolitana di Cagliari.

Come precisato nel P.N.A., al fine di pianificare le strategie di prevenzione della corruzione, la società ha provveduto ad esaminare attentamente la propria organizzazione, le sue regole e le prassi di funzionamento al fine di valutare la possibile esposizione dei propri processi al fenomeno corruttivo. Il presente *Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza* tiene conto della struttura aziendale adottata, delle dimensioni e della tipologia e complessità delle attività realizzate e del modello di *business* da cui derivano necessariamente rapporti ed interazioni con soggetti pubblici ufficiali ovvero incaricati di pubblico servizio, anche con funzione di verifica e controllo.

Il sistema di governo di *ITS Città Metropolitana S.c.a.r.l.* si articola secondo i canonici ambiti societario ed organizzativo. L'attuale struttura apicale di governo societario attualmente adottata prevede: l'**Assemblea dei Soci**, a cui spettano tutti i poteri e le competenze previste dalla normativa civilistica e dallo statuto; l'**Amministratore Unico**, investito dei più ampi poteri per la gestione e l'amministrazione ordinaria e straordinaria, ad eccezione di quelli che rientrano nelle attribuzioni riservate all'Assemblea. Le attività di *ITS Città Metropolitana S.c.a.r.l.* sono suddivise ed articolate in attività di tipo amministrativo e attività c.d. tecniche. La Società, inoltre, è soggetta al controllo analogo congiunto degli enti soci affidanti, ai sensi della normativa comunitaria e nazionale in materia di società *in house providing*, attraverso l'istituto del **Comitato per il controllo analogo**.

In ragione della ridotta pianta organica, e per effetto di alcune convenzioni sottoscritte tra le parti, rilevanti attività amministrative e tecniche di *ITS Città Metropolitana S.c.a.r.l.* sono realizzate ed affidate a personale della consorziata *CTM S.p.A.*, al fine di consentire alla prima l'assolvimento degli impegni assunti nell'ambito della realizzazione e successiva gestione del sistema di sviluppo integrato della piattaforma telematica di ausilio alla mobilità nei centri dell'area metropolitana di Cagliari.

6. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Ruolo fondamentale nella predisposizione e nell'attuazione del piano triennale assume la figura del *Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza*, a cui l'ordinamento sembra aver assegnato il ruolo di soggetto su cui fa perno l'intero sistema. Tale soggetto risponde all'esigenza di individuare, nell'ambito di ciascun ente, il riferimento per la conduzione e vigilanza delle attività di prevenzione.

La legge n. 190/2012 all'art. 1 comma VII statuisce che il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza debba essere nominato dall'organo di indirizzo politico e individuato tra i soggetti titolari di incarichi dirigenziali in capo all'ente. La scelta del Responsabile deve comunque tener conto di eventuali situazioni relative a possibili conflitti di interesse, evitando per quanto possibile che il soggetto designato sia coinvolto in processi a rischio.

Sono attribuiti al Responsabile della prevenzione della corruzione diversi ed onerosi compiti, tra cui quello di predisporre gli strumenti idonei a preservare e difendere l'amministrazione, ovvero l'ente di diritto privato partecipato da soggetti pubblici, da possibili comportamenti in grado di sfociare in azioni e conseguenze legate alla

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019 - 2021

corruzione, nonché quello di monitorare l'attività amministrativa ed intervenire preventivamente per evitare il verificarsi di eventi corruttivi.

A tal proposito, *ITS Città Metropolitana S.c.a.r.l.* è consapevole che la trasparenza sia uno degli assi portanti della politica anticorruzione impostata dalla L. 190/2012. Essa è presidiata dagli obblighi di pubblicazione previsti per legge, ma anche dalle ulteriori misure di trasparenza che ogni ente, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, individua in coerenza con le finalità della Legge n. 190/2012.

Secondo il combinato disposto delle normative in vigore (Legge 190/2012; d.lgs. n. 33/2013; d.lgs. n. 39/2013), il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, nella sua duplice funzione:

- ✓ elabora la proposta di Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza da sottoporre all'organo di indirizzo politico, e dunque all'Assemblea dei Soci, affinché venga adottata entro il 31 gennaio di ogni anno, assumendone la responsabilità;
- ✓ vigila, con le modalità che ritiene opportune, sulla idoneità ed attualità del Piano adottato, anche con riferimento ai processi a rischio mappati, nonché sull'osservanza delle misure e dei presidi previsti da parte di tutti i soggetti coinvolti;
- ✓ segnala all'organo amministrativo eventuali violazioni alle misure del piano, anche per l'apertura di un eventuale procedimento disciplinare avverso gli autori della violazione;
- ✓ programma le attività di aggiornamento e formazione del personale, provvede ad individuarlo in raccordo con i dirigenti delle strutture interessate individuando prioritariamente il personale che opera in settori o presidia funzioni che a seguito della mappatura dei rischi risultano particolarmente esposte al rischio corruttivo;
- ✓ verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità, nonché propone le modifiche dello stesso quando sono accertate significative e non trascurabili violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione aziendale o nell'attività della società;
- ✓ verifica, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- ✓ predispone entro i termini di legge, la relazione annuale relativa all'attività svolta e ne assicura la pubblicazione sul sito internet della società secondo le indicazioni dell'ANAC;
- ✓ riferisce sulla sua attività all'organo di indirizzo politico se richiesto o se lui stesso lo valuta opportuno;
- ✓ vigila in merito all'applicazione delle disposizioni in materia di rispetto delle norme sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi, nel rispetto del d.lgs. n. 39/2013, con il compito di contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgenza delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità;
- ✓ controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico e dell'accesso generalizzato, rendendo periodicamente disponibili le relative informazioni all'organo di indirizzo politico;
- ✓ svolge attività di controllo sull'adempimento da parte della società degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. n. 33/2013, garantendo la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento dei dati;
- ✓ segnala i casi d'inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente al responsabile della

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019 - 2021

unità/area aziendale cui è attribuita la responsabilità di avviare il procedimento sanzionatorio e comminare le sanzioni;

- ✓ svolge, almeno una volta l'anno ed entro il 31 dicembre, un monitoraggio programmato che dia conto dello stato di attuazione del programma, della verifica degli obblighi di pubblicazione, dell'esito delle verifiche effettuate durante l'anno, redigendo all'esito del monitoraggio un prospetto riepilogativo.

ITS Città Metropolitana S.c.a.r.l. con delibera dell'**Assemblea dei Soci tenutasi in data 27/7/2017** ha provveduto a nominare il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza nella persona del **Dott. Ing. Roberto Murru**, soggetto che ricopre altresì l'incarico di Amministratore Unico della società.

In ragione delle ridotte dimensioni dell'organizzazione societaria, non è stato ritenuto necessario nominare soggetti c.d. referenti anticorruzione, come previsti dalla direttiva del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1 del 2013, con compiti di supporto alle attività del Responsabile. Qualora la Società dovesse procedere alla nomina dei referenti anticorruzione, questi ultimi, inoltre:

- ✓ concorrono alla definizione delle misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e verificano il rispetto da parte dei dipendenti delle prescrizioni del Piano;
- ✓ concorrono al monitoraggio periodico delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione;
- ✓ promuovono e organizzano, nei confronti dei dipendenti e degli altri soggetti destinatari del Piano, attività formative e di aggiornamento volte a prevenire fenomeni di *maladministration* nelle attività poste in essere dalla Società, nonché a diffondere standard di comportamento fondati su valori etici coerenti con la *mission sociale*.

In ogni caso, ogni informazione richiesta e oggetto di approfondimenti da parte del Responsabile ovvero dei suoi referenti, sarà trattata in conformità con la legislazione vigente in materia ed, in particolare, in conformità con il Testo Unico in materia di protezione dei dati, d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.

7. L'individuazione del "rischio corruzione"

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione di ITS Città Metropolitana S.c.a.r.l., al fine di adottare una adeguata procedura di individuazione mirata verso i rischi corruttivi, si è attenuto alle indicazioni contenute nelle determinazioni adottate e diffuse dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, in tal modo recependo le specifiche prescrizioni enunciate nel Piano Nazionale Anticorruzione.

Secondo le prescrizioni della Legge n. 190/2012, unitamente alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, il *Responsabile per la prevenzione della corruzione* di ITS Città Metropolitana S.c.a.r.l. ha elaborato il presente Piano effettuando, innanzitutto, una mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione. Con maggiore sforzo esplicativo, tenuta a mente l'ampia accezione di *corruzione* contemplata dalla normativa e dalle fonti regolamentari sopra citate, si espone che per mappatura dei processi s'intende la ricerca e descrizione dei processi attuati all'interno della Società al fine di individuare quelli ritenuti potenzialmente a rischio corruzione.

Successivamente, il Responsabile ha proceduto ad individuare, per ciascuna area, mediante un giudizio di prognosi probabilistica, i processi più frequentemente esposti al verificarsi di fenomeni corruttivi, nonché le strutture coinvolte, e le misure di prevenzione

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019 - 2021

adottate così come quelle ulteriori da adottare per ridurre il verificarsi del rischio considerato.

Per ciascuna attività il presente Piano ha individuato, in armonia con le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, il livello di rischio specifico, calcolato sistematicamente attraverso una valutazione sulla probabilità del verificarsi di tale rischio, in rapporto con l'impatto economico, organizzativo e di immagine che la Società potrebbe subire nell'ipotesi di un suo verificarsi.

È importante sottolineare sin d'ora che un *rating* di rischio elevato non sarà indicativo di una qualche forma di *maladministration* in atto, ma segnalerà una criticità potenziale di cui l'organizzazione assume consapevolezza e, conseguentemente, si impegna a presidiare attraverso la pianificazione di opportuni interventi organizzativi nel quadro della propria generale strategia di prevenzione della corruzione.

Nello specifico, secondo quanto previsto dall'ANAC nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2018-2020, il rischio di un evento corruttivo viene calcolato come il prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto: $Rischio (R) = Probabilità (P) * Impatto(I)$:

La probabilità che si verifichi uno specifico evento di corruzione deve essere valutata raccogliendo tutti gli elementi informativi sia di natura oggettiva (ad esempio, eventi di corruzione specifici già occorsi in passato, segnalazioni pervenute all'amministrazione, notizie di stampa), che di natura soggettiva, tenendo conto del contesto ambientale, delle potenziali motivazioni dei soggetti che potrebbero attuare azioni corruttive, nonché degli strumenti in loro possesso. Suddetta valutazione deve essere eseguita dal Responsabile al meglio delle sue possibilità di raccolta di informazioni ed operando una conseguente, attenta valutazione di sintesi al fine di rappresentare la probabilità di accadimento dell'evento attraverso una scala crescente articolata su 5 valori.

Analogamente, l'impatto viene valutato calcolando le conseguenze che l'evento di corruzione produrrebbe, innanzitutto, sulla società in termini di qualità e continuità dell'azione amministrativa, impatto economico, conseguenze legali, reputazione e credibilità istituzionale, etc., così come sugli *stakeholders* (cittadini, utenti, imprese, mercato, sistema Paese), a seguito del degrado del servizio reso a causa del verificarsi dell'evento corruttivo.

L'evidenza del *modus operandi* sopra descritto è versata nell'allegato n. 1 denominato "*mappatura dei processi a rischio corruzione*", con l'indicazione delle funzioni aziendali potenzialmente coinvolte nel rischio di commissione del comportamento corruttivo, arricchita di specifiche condotte o modalità esemplificative delle stesse, le quali potrebbero realizzare, in astratto, le fattispecie corruttive debitamente considerate sia sul lato delle condotte attive che su quello delle condotte passive.

L'analisi del rischio così descritta ha tenuto, tuttavia, primariamente conto di quelle attività realizzate in azienda da cui potrebbe derivare un vantaggio o beneficio circoscritto alla sfera personale del soggetto agente che faccia parte della organizzazione aziendale.

Deve a tal punto riportarsi che, nell'esame e nella ponderazione del rischio relativo alle aree nelle quali potrebbero trovare compimento condotte e comportamenti devianti, si è debitamente considerato che la Società non è stata coinvolta in passato, come non lo è attualmente, in procedimenti penali ovvero amministrativo-contabili, e neppure è stata oggetto di rilievi da parte degli organismi di controllo così come mai ha, fino a oggi, ricevuto sanzioni conseguenti ad omessa pubblicazione di dati e/o informazioni previste dalla normativa.

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019 - 2021

La mappatura dei processi è stata illustrata e condivisa con ciascun responsabile del processo e, per la parte di propria competenza, con il responsabile dei sotto-processi individuati, secondo il metodo ispirato alle indicazioni elaborate e diffuse dall'ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione. Peraltro, si è ritenuto di esaminare distintamente, dandone anche evidenza grafica, le attività a rischio direttamente svolte in prima persona dalla Società, da quelle che, in ragione della ridotta pianta organica, e per effetto di alcune convenzioni sottoscritte tra le parti, sono realizzate e gestite da personale della consorziata CTM S.p.A.

In esito alla c.d. fase di analisi del rischio, la Società ha proceduto ad elaborare e graduare le necessarie risposte, approntando specifiche misure preventive e di contrasto alle ipotesi valutate, intervenendo sui rischi emersi, trattandoli in maniera adeguata e proporzionata alla gravità a questi ultimi attribuiti.

La gestione del rischio così articolato, intende perseguire tre obiettivi: (i) ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione; (ii) aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione; (iii) creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

L'intero processo di gestione del rischio corruzione dovrà, necessariamente, essere sottoposto a costante osservazione da parte del Responsabile e dei referenti ove nominati, al fine di individuare e colmare eventuali lacune che dovessero emergere a seguito della prima formulazione del Piano, nonché al fine di approntare la necessaria risposta e, così, dotare di maggiore incisività ed efficacia le misure adottate nell'intento di mitigare il rischio, qualora le stesse dovessero rivelarsi non adeguate o non più attuali.

Il presente Piano contiene l'evidenza della mappatura delle attività sensibili all'interno dei principali processi, con riferimento alla specifica operatività aziendale.

Con ulteriore sforzo esplicativo, si espone che il valore della probabilità relativo all'ipotesi che l'evento corruttivo possa verificarsi, e l'indice dell'impatto che l'evento produrrebbe sull'ente, vengono quantificati in base ai valori riportati nell'allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione, così come esposti nelle tabelle ad esso allegate.

Secondo le indicazioni contenute nel PNA, il valore medio della probabilità e dell'impatto vengono, infine, moltiplicati al fine di determinare il livello complessivo di rischio connesso a ciascun "processo" individuato.

Nelle valutazioni contenute nel presente Piano, il livello di rischio è stato quantificato in un valore numerico compreso tra 1 a 25 secondo la matrice che di seguito si riporta.

		PROBABILITA'				
		1	2	3	4	5
IMPATTO	1	1	2	3	4	5
	2	2	4	6	8	10
	3	3	6	9	12	15
	4	4	8	12	16	20
	5	5	10	15	20	25

Il livello di rischio, individuato come il risultato della moltiplicazione tra fattori (Impatto e Probabilità), è stato classificato in fasce di gravità, al fine di consentire ai vertici dell'ente di avere consapevolezza di quali sono le aree e i processi nei quali è necessario intervenire e concretamente individuare le priorità di attuazione delle azioni volte a mitigare/eliminare il rischio.

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019 - 2021

LIVELLO DI RISCHIO	DEFINIZIONE DEL RISCHIO	DANNO - IMPATTO
0,1 → ≤ 4,00	Trascurabile - Improbabile	poco dannoso
> 5,0 → ≤ 10,00	Basso – Poco probabile	moderatamente dannoso
> 10,0 → ≤ 16,00	Medio - Probabile	dannoso
> 16,0 → 25	Alto – Effettivo – Reale	molto dannoso

Il processo di "gestione del rischio" si è articolato con l'individuazione delle concrete misure volte a trattare il rischio individuato, individuando gli interventi sull'organizzazione che dovranno essere predisposti per mitigare i rischi di corruzione all'interno della società, anche elaborando ed applicando strumenti di carattere preventivo nei confronti di fenomeni di "maladministration" connessi ai processi di gestione delle risorse posti in essere nell'ambito delle attività di *ITS Città Metropolitana S.c.a.r.l.*

Tali misure possono essere di carattere trasversale, ossia sono applicabili alla struttura organizzativa della società nel suo complesso, ovvero di carattere settoriale, in quanto idonee a trattare il rischio insito in specifici settori di attività.

In proposito, si veda l'allegato n. 2 del presente Piano, denominato *Tabella riepilogativa delle risultanze del processo di "risk assessment"*.

8. La gestione del "rischio corruzione" e le misure preventive

La fase di gestione/trattamento del rischio è definita come il processo finalizzato ad intervenire sui rischi emersi in proporzione alla valutazione loro attribuita.

Le misure di prevenzione, anche sulla scorta di quanto indicato nel PNA, sono declinate in "misure generali" e misure "specifiche". Le prime sono studiate ed elaborate per essere collocate trasversalmente a presidio di tutte le attività a rischio corruzione rilevate, sia attive che passive. Le seconde, invece, sono studiate ed elaborate con specifico riferimento alle aree di rischio mappate con riferimento alle risultanze del processo di *risk assesment* versate nel Piano. Nella fase di prima attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, a presidio delle aree di rischio individuate, sono declinate le misure generali immediatamente cogenti ed a cui tutti i soggetti aziendali coinvolti nella esecuzione dei processi indicati devono attenersi.

In seguito, anche sulla base delle risultanze delle attività di *compliance* in corso di esecuzione, potranno essere declinate ulteriori misure specifiche a presidio dei singoli processi mappati.

In ogni caso, la Società adotta con il presente Piano precisi **criteri guida**, auspicabilmente contenuti nel proprio **Codice Etico**, per la gestione di tutte le proprie attività e, in particolar modo, per le attività individuate come a rischio di fenomeni corruttivi. La Società *ITS Città Metropolitana S.c.a.r.l.* recepisce, dunque, i seguenti principi guida della propria attività:

- la legalità è il valore fondante per tutte le attività della Società, e pertanto deve fondare l'attività degli operatori economici che con la stessa hanno rapporti.
- la trasparenza delle attività della Società rappresenta uno strumento irrinunciabile e fondante per la prevenzione della corruzione, strumentale a garantire l'integrità dell'agire amministrativo in ogni ambito in cui ITS opera. Conseguentemente, i rapporti tra la Società e gli operatori economici, a qualunque livello ed in ogni fase, devono essere trasparenti.
- l'organizzazione del lavoro, improntata ai principi di etica, legalità e trasparenza, deve essere oggetto di una corretta e costante implementazione anche tramite

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019 - 2021

corsi di formazione che valorizzino le specifiche competenze e potenzialità di ciascun lavoratore;

Inoltre, *ITS Città Metropolitana S.c.a.r.l.* intende con il presente Piano adottare concrete ed efficaci **misure preventive**, così come individuate dal Responsabile per la prevenzione della corruzione a seguito dell'analisi dei rischi e della mappatura dei processi aziendali a rischio, che si espongono di seguito.

➤ Adozione di un codice etico

La società *Its Città Metropolitana S.c.a.r.l.* ritiene una efficace misura preventiva del fenomeno corruttivo l'adozione e la diffusione presso i propri dipendenti, così come verso gli operatori che stringono relazioni con la società, di un codice etico ispirato nei contenuti alle disposizioni previste nel Piano Nazionale Anticorruzione. Il codice etico assolve, infatti, l'esigenza di orientare l'operato dei dipendenti della società verso l'etica e la legalità. La violazione dei doveri contenuti nel codice etico, anche con riferimento ai contenuti del Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, è da considerarsi fonte di responsabilità disciplinare. La violazione dei doveri in esso contenuti ed esposti è altresì rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile ogniqualvolta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di obblighi, leggi o regolamenti.

**** ** * * * * ** ** ** *

➤ Programmazione di un Piano informativo e formativo, con riferimento ai contenuti del Piano per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione programma annualmente un piano formativo per il personale impiegato nelle aree a supporto delle attività svolte nell'ambito del presente Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza. Negli stessi tempi, la Società programma e realizza, nelle aree in cui sono stati rilevati rischi potenziali, una o più sessioni di formazione (anche *in house*) al fine di illustrare e diffondere efficacemente i contenuti del presente Piano, anche con l'intento di suscitare libero confronto sullo stesso tra i destinatari. L'elaborazione di un piano formativo sulla tematica dell'anticorruzione e trasparenza costituisce, inoltre, un'esigenza diffusa del personale in organico, finalizzata ad evitare possibili ed inconsapevoli azioni di "*maladministration*". Tutte le attività formative che verranno realizzate saranno documentate mediante sottoscrizione, da parte di partecipanti e dei relatori, di apposito registro di presenza che sarà tenuto e aggiornato dal Responsabile, anche al fine di darne evidenza esterna.

**** ** * * * * ** ** ** *

➤ Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illeciti (*whistleblower*).

Il *whistleblowing* è la procedura volta a incentivare le segnalazioni e a tutelare, proprio in ragione della sua funzione sociale, colui che effettua la segnalazione. *ITS Città Metropolitana S.c.a.r.l.* con il presente Piano riconosce l'importanza di adottare una simile misura, intrinsecamente finalizzata a creare un contesto sfavorevole al rischio corruzione. Con l'intento di disciplinare l'istituto e garantire la tutela del *whistleblower*, la Società adotterà a riguardo uno specifico regolamento interno al fine di disciplinare in modo chiaro e preciso la procedura operativa con lo scopo di descrivere l'ambito di operatività della misura e l'iter della denuncia da parte del "segnalante", individuando e rimuovendo i fattori che possono ostacolare o disincentivare il ricorso all'istituto. Inoltre, la Società ha provveduto ad attivare il seguente account di posta al fine di poter inviare eventuali

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019 - 2021

segnalazioni: itscittametropolitana@legalmail.it, diffuso tramite la pubblicazione nel sito trasparenza.

**** * * * * *

➤ Applicazione del sistema disciplinare.

La violazione delle prescrizioni contenute nel presente Piano comporta responsabilità disciplinare in capo ai dipendenti della Società. L'Amministratore Unico applicherà gli opportuni provvedimenti, commisurati alla gravità dell'infrazione commessa, a fronte di accertate violazioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. I provvedimenti disciplinari irrogabili nei riguardi dei lavoratori sono quelli previsti dalle normative e dalle disposizioni speciali applicabili al rapporto di lavoro del settore terziario nonché dai principi dell'art. 7 L. 300/1970.

**** * * * * *

➤ Adozione di misure nei confronti dell'Amministratore Unico, dei componenti gli organi di vigilanza e controllo, e di soggetti terzi.

In caso di violazione esplicita delle prescrizioni contenute nel presente Piano, ovvero di comportamenti incompatibili con i principi ad esso sottesi, da parte degli amministratori, sindaci, revisori o altri soggetti con funzioni di vigilanza e controllo comunque denominati, l'Amministratore unico provvederà ad assumere le opportune iniziative previste dalla vigente normativa. Analogamente, i comportamenti in violazione del presente Piano ad opera di soggetti terzi aventi rapporti contrattuali con la Società (fornitori, partner, consulenti, collaboratori, ecc.) saranno trattati secondo quanto espressamente previsto nelle specifiche clausole contrattuali che la Società inserisce nei relativi contratti. In particolare, negli atti di incarico o nei contratti relativi ad acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze e dei servizi, la Società inserisce apposite clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi previsti dal presente Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

**** * * * * *

➤ Verifica delle dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di inconferibilità, di incompatibilità e sull'assenza di conflitti di interesse.

Its Città Metropolitana S.c.a.r.l., in attuazione delle disposizioni del d.lgs. n. 39/2013 e del d.lgs. n. 175/2016 e ss.mm. intende adottare una procedura volta a esplicitare le attente verifiche svolte dalla Società sulle dichiarazioni relative all'assenza di causa di inconferibilità, di incompatibilità e di conflitto di interesse rese dagli interessati, al fine di accertare, nel rispetto dell'art. 97 Costituzione Italiana, i requisiti necessari per le nomine.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza monitora i rapporti tra gli esponenti della Società e i soggetti che con la stessa stipulano contratti, ovvero che possono essere interessati da procedimenti che comportano nei loro confronti l'erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra tutti i soggetti coinvolti.

**** * * * * *

➤ Attività successive alla cessazione del servizio (c.d. pautouflage)

Il D. lgs. n. 39/2013 prevede anche una disciplina generale diretta a prevenire il rischio che, durante il periodo lavorativo, il dipendente sfrutti il ruolo ricoperto per ottenere un impiego più vantaggioso presso l'impresa o il privato con cui ha avuto

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019 - 2021

contatti. Pertanto, per espressa disposizione dell'art. 21 del D. Lgs. n. 39/2013, nei confronti dei soggetti titolari di uno degli incarichi previsti dal Decreto citato, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo, si applicano i medesimi divieti richiamati nell'art. 53, comma 16-ter del D. Lgs. n. 165/2001. Nello specifico tali soggetti, nel caso abbiamo esercitato, negli ultimi tre anni di servizio, poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi o gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dalla norma citata sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con l'obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti. ITS Città Metropolitana S.c. a r.l. verifica anche l'eventuale presenza di cause di incompatibilità c.d. successive con le seguenti misure:

- l'inserimento negli atti di gara o negli atti preliminari di affidamento di appalti, tra i requisiti generali, l'espressa previsione dell'esclusione degli operatori economici dalle procedure qualora rientrino nell'applicazione del divieto in esame;
- nelle procedure di scelta del contraente, acquisizione di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dei soggetti interessati in merito all'insussistenza di cause di incompatibilità c.d. successiva;
- la sottoscrizione di apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da parte dei soggetti che ricoprono gli incarichi previsti dal D. Lgs. n. 39/2013 sulla mancanza di cause di incompatibilità c.d. successiva;
- verifica da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza della presenza di situazioni di incompatibilità c.d. successiva, contestando all'interessato l'incompatibilità eventualmente emersa nel corso del rapporto e vigila affinché siano adottate le misure conseguenti.

**** * * * * *

➤ Rotazione del personale.

Come è noto, la rotazione del personale è considerata dal Piano Nazionale Anticorruzione quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa delle risorse pubbliche. Infatti, la permanenza nel ruolo di dipendenti apicali può favorire l'instaurarsi di relazioni e/o connivenze alla base di rapporti potenzialmente disfunzionali e favorevoli al verificarsi di dinamiche inadeguate e permeabili al fenomeno corruttivo.

La struttura organizzativa di *ITS Città Metropolitana S.c.a.r.l.* è priva di figure dirigenziali, così che le funzioni decisionali sono svolte unicamente dal vertice e, più esattamente, dall'Amministratore Unico. E' dunque evidente che la misura preventiva della rotazione degli incarichi al personale apicale non sia applicabile a *ITS Città Metropolitana S.c.a.r.l.* In ogni caso, non può che ulteriormente esporsi che il sistema di *governance* societario in cui l'Assemblea dei Soci esercita i poteri di indirizzo e decisionali secondo lo Statuto, ed il revisore contabile/collegio sindacale quello di controllo, descrive un assetto idoneo, di per sé, a creare un contesto sfavorevole al verificarsi di fatti corruttivi.

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019 - 2021

**** * * * * *

- Adozione di un sistema di flussi informativi nei confronti del Responsabile per la prevenzione della corruzione e verso le amministrazioni vigilanti.

ITS Città Metropolitana S.c.a.r.l. provvederà a redigere ed adottare una procedura volta a definire le modalità di gestione dei flussi informativi da e verso il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, in ottemperanza a quanto disposto dal Piano Nazionale Anticorruzione, ed altresì articolando un flusso informativo così come descritto delle disposizioni di legge nei confronti degli enti pubblici partecipanti.

Infatti, l'istituzione di un canale informativo assolve alla finalità di consentire al *Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza*, senza soluzione di continuità, di poter svolgere le sue funzioni di vigilanza al medesimo attribuite sulle aree a rischio. Se, a seguito dell'attività di verifica svolta dal Responsabile e dalle eventuali figure di supporto, dovessero emergere spunti di criticità, sarà compito del Responsabile predisporre le necessarie attività di indagine ed eventuali audit individuando specifiche ed ulteriori azioni correttive e preventive.

**** * * * * *

- Elaborazione e adozione di procedure specifiche con riferimento al rischio corruzione individuato.

La Società valuterà l'elaborazione e la successiva adozione di procedure operative con lo scopo di descrivere e formalizzare le attività svolte nell'ambito di particolari processi nell'ambito delle aree in cui, a seguito della fase di analisi dei rischi, è stato individuato un sensibile rischio corruzione, anche al fine di incrementare la trasparenza dell'agire amministrativo e minimizzare il rischio in parola.

- Informatizzazione dei processi.

L'informatizzazione dei processi rappresenta una misura anticorruzione efficace in quanto consente la tracciabilità dell'intero processo interno, comprensivo di ciascuna fase e responsabilità connesse e, di conseguenza, un maggiore controllo sull'attività. Al fine di una migliore gestione dei processi la Società periodicamente verifica la funzionalità delle procedure di informatizzazione già acquisite e di pertinenza dei vari settori e nel piano delle proprie attività analizza gli altri processi per programmare la loro informatizzazione qualora non ancora avvenuta.

9. Cronoprogramma per l'adozione delle misure preventive previste dal Piano

L'orizzonte temporale e la durata del presente Piano è individuata in tre anni. Secondo le disposizioni del Piano Nazionale Anticorruzione, tuttavia, entro il 31 gennaio di ogni anno è previsto il suo aggiornamento. Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza ha individuato il programma delle attività da realizzarsi per attuare le misure previste dal presente Piano.

Peraltro, all'atto della sua prima adozione, la Società ha ben chiaro il programma delle attività da porre in essere nel primo anno di vigenza per realizzare nel modo più opportuno un'efficace programmazione delle misure ritenute idonee a tutelare l'attività della Società del rischio corruzione. Per gli anni successivi e, fatto salvo l'aggiornamento annuale del PTPCT in seno al quale potranno essere meglio calibrati ulteriori interventi che dovessero rendersi opportuni o necessari per le finalità

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019 - 2021

perseguite, è previsto, al momento, non solo un monitoraggio della efficacia del Piano ed il controllo della sua adeguatezza ad eventuale novelle normative e modifiche organizzative che dovessero interessare il contesto della Società, ma l'ulteriore adozione di concrete misure volte a rafforzare la tenuta e l'integrità delle attività caratterizzanti.

Il dettaglio del cronoprogramma relativo all'adozione delle misure previste dal presente Piano è contenuto nell'allegato n. 3

10. Attuazione delle misure per la Trasparenza e obblighi di pubblicazione

Come sopra già esposto, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha previsto l'unificazione del ruolo di Responsabile per la prevenzione della corruzione con quello di Responsabile per la trasparenza.

Il d.lgs. n. 97/2016 ha abolito l'obbligo di predisposizione di un autonomo Piano triennale per la trasparenza, prevedendo l'obbligo di incorporare nel Piano di prevenzione della corruzione anche i contenuti del Programma per la trasparenza e l'integrità, dando vita ad un unico documento e precisando, però, che la promozione di maggiori livelli di trasparenza "costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione".

Perseguendo tale finalità, la Società aggiorna costantemente le pubblicazioni dei dati e delle informazioni di cui dare pubblicità sul proprio sito internet, all'interno delle sezioni dedicate alla "società trasparente". Il Responsabile del piano svolge un controllo sistematico sugli stessi, sollecitando eventualmente gli uffici competenti a un comportamento in conformità con le prescrizioni e a consentire l'assolvimento degli obblighi di trasparenza, così garantendo la completezza, la chiarezza, l'aggiornamento ed il pieno coordinamento di tutte le funzioni aziendali coinvolte nel processo.

Sulla base della vigente normativa, considerando la natura *iure privatorum* di ITS Città Metropolitana S.c.a.r.l., sul sito della società i dati e le informazioni sono pubblicati in forma chiara e semplice, in modo da essere comprensibili al soggetto che ne prende visione, completi nel loro contenuto, con l'indicazione della loro provenienza, previa quando necessaria l'attestazione di conformità all'originale in possesso della società.

Inoltre, così come indicato nella Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018, "Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione, ITS Città Metropolitana S.c.a.r.l. si impegna, prima di mettere a disposizione sul proprio sito web istituzionale dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, a verificare che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione anche nel rispetto della normativa in materia di privacy.

In particolare, la società s'impegna a pubblicare:

- i riferimenti normativi sull'organizzazione e l'attività della società, indicando un link di rinvio al sito www.normattiva.it;
- l'atto costitutivo, lo statuto e il codice etico;
- i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo, in relazione ai quali si indicano: l'autocertificazione riguardo all'inesistenza di cause di inconferibilità e/o incompatibilità d'incarichi ex d.lgs. 39/2013,

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019 - 2021

l'indicazione relativa ad eventuali altre cariche ed incarichi ricoperti presso enti pubblici e privati, il compenso, con indicazione dei trattamenti aggiuntivi riconosciuti a titolo di viaggi e missioni ove pagati con fondi pubblici, connessi all'assunzione della carica, i compensi connessi all'assunzione di altri incarichi con oneri a carico della finanza pubblica nonché quelli connessi all'assunzione di cariche presso altri enti pubblici o privati; le dichiarazioni di cui agli artt. 2,3 e 4 della L. 441/1982;

- l'articolazione degli uffici, con annesso organigramma aziendale;
- i contatti ufficiali di telefono e posta elettronica della società;
- l'indicazione nominativa, i curricula dei collaboratori e consulenti cui sono stati conferiti incarichi di studio, ricerca e consulenza resi con prestazioni prevalentemente personali (*locatio operis*) con relativa indicazione della durata dell'incarico e del compenso concordato;
- le informazioni relative al personale, e in particolare una serie di dati legislativamente previsti, inerenti i dirigenti (in carica e cessati), la dotazione organica, i tassi di assenza nonché i documenti frutto della contrattazione collettiva;
- i regolamenti adottati dall'azienda, anche in ottemperanza a norme di legge, che disciplinano le modalità per il reclutamento del personale ed il conferimento degli incarichi;
- l'avviso di selezione per ogni procedimento di reclutamento del personale e conferimento degli incarichi che sia avviato, con evidenza dei criteri di selezione, nonché l'esito della procedura, da rendersi noto con le eventuali cautele che siano imposte nel caso specifico dalla normativa sulla privacy;
- l'indicazione, anche attraverso rappresentazioni grafiche, delle partecipazioni detenute, anche in via minoritaria, in enti e società nonché informazioni sulla tipologia di rapporto ed attività svolta in favore di tali società; per quelle società partecipate e controllate, anch'esse tenute all'adempimento degli obblighi di trasparenza, deve essere inserito, in corrispondenza, il collegamento con i siti internet nei quali devono essere pubblicati i relativi dati;
- i dati relativi alle tipologie di procedimenti avviati e seguiti dalla società, ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 33/2013;
- i bandi per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture e relativi allegati, con una scheda sintetica riportante l'evidenza dell'oggetto dell'appalto, i criteri di selezione prescelti ai sensi del d.lgs. 50/2016, l'importo a base d'asta, il numero dei concorrenti partecipanti, l'indicazione del soggetto aggiudicatario, l'importo di aggiudicazione e l'indicazione in percentuale dei pagamenti effettuati entro i termini previsti dal contratto, con relativo obbligo di pubblicazione ed aggiornamento a cadenza semestrale dei sopracitati dati;
- i provvedimenti finali assunti in esito ad eventuali procedimenti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati, nel caso di importi superiori ad € 1.000 nonché eventuali regolamenti interni assunti dalla società per disciplinare l'assunzione di tali provvedimenti; l'indicazione specifica, nelle forme espressamente previste dall'art. 26 d.lgs. 33/2013, dei soggetti beneficiari dei provvedimenti di cui sopra ove assunti;
- i bilanci d'esercizio, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 33/2013;

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019 - 2021

- le informazioni identificative degli immobili posseduti e relativi canoni di locazione e di affitto versati o percepiti;
- gli atti degli organismi indipendenti di valutazione, le relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio, gli eventuali rilievi della Corte dei Conti;
- la carta dei servizi, ove adottata;
- le informazioni relative a possibili class action proposte;
- i dati inerenti i pagamenti, ossia l'indicatore di tempestività, l'IBAN e i pagamenti elettronici;
- le informazioni ambientali;
- il piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- il regolamento sull'accesso civico;

11. Pubblicità dei dati e protezione dei dati personali

La pubblicità di alcune tipologie di dati, pur costituendo la principale forma di trasparenza, deve tuttavia rispettare alcuni limiti imposti dall'ordinamento, bilanciando perfettamente i valori che rappresentano l'obbligo di trasparenza e quello del rispetto della privacy, separando le possibili aree di sovrapposizione.

Il presente Programma rispetta le disposizioni contenute nel Regolamento (UE) 679/2016 "relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)" (di seguito RGPD) e nel D. Lgs. n. 101/2018 di adeguamento in materia di protezione dei dati personali.

Il Programma segue, altresì, le indicazioni contenute nella Deliberazione del 02.03.2011, adottata dal Garante per la protezione dei dati personali, concernente le "Linee guida in materia di trattamento di dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, eseguito da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web".

La tutela dei dati sensibili (oggi definiti nel Regolamento UE dati "particolari" e dati "giudiziari") di cui agli artt. 9 e 10 del citato Regolamento europeo, è assicurata da ITS con particolare impegno e attenzione.

La Società ha predisposto un piano di adempimenti al fine di conformarsi alla nuova normativa e ha provveduto alla nomina del Responsabile della protezione dei dati (RPD), persona esperta in materia, che ha il compito di vigilare e di dare consulenza all'interno dell'azienda in modo da garantire che i dati personali siano trattati in modo lecito.

12. Accesso civico

Ai sensi dell'art. 5, comma 2 del decreto legislativo n. 33/2013 così come modificato dal d.lgs. n. 97/2016, la richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile per la Trasparenza.

L'accesso civico è modalità di esercizio del diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati secondo le vigenti disposizioni normative che ITS Città Metropolitana Scarl ha eventualmente omissso di pubblicare, nonché del diritto di accedere ai dati e documenti detenuti dalla Società ulteriori rispetto a quelli

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019 - 2021

oggetto della pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Con l'intento di disciplinare l'istituto e garantire il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati secondo le vigenti disposizioni normative, la Società adotterà a riguardo un regolamento.

13. Sistema sanzionatorio

In caso di inadempimento, anche parziale, delle misure previste dal Piano e degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa applicabile, l'organo amministrativo dà mandato alla struttura aziendale competente per la comminazione delle sanzioni applicabili, conformemente alla normativa di settore.

14. Entrata in vigore

Il presente Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza è stato approvato con Determinazione dell'Amministratore Unico del 31.01.2019 ed è entrato in vigore a decorrere dall'avvenuta pubblicazione in pari data dello stesso sul sito web istituzionale, all'interno della sezione "società trasparente".

Eventuali variazioni, revisioni, integrazioni e aggiornamenti possono essere effettuati ogni qual volta il Responsabile e la società lo ritengano opportuno.

Formano parte integrante del Piano i suoi allegati.

Resta fermo l'aggiornamento annuale, così come richiesto dalla legge. In ogni caso, la società si riserva di intervenire e di aggiornare il programma in caso di ulteriori precisazioni ed indicazioni da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

ITS CITTÀ METROPOLITANA

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019 - 2021

Allegato 1 Mappatura dei processi a rischio corruzione						
ITS CITTÀ METROPOLITANA		ATTIVITA' SVOLTE DA ITS CITTA' METROPOLITANA S.C.A.R.L.		ATTIVITA' SVOLTE DALLA CONSORZIATA CTM S.P.A.		
AREA DI RISCHIO	PROCESSI A RISCHIO CORRUZIONE	SOTTOPROCESSO	AREE COINVOLTE	SOTTOPROCESSO	AREE COINVOLTE	IPOTESI DEGLI SCENARI CORRUTTIVI

01 AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE NEI QUALI LA SOCIETA' RICOPRE LA POSIZIONE DI STAZIONE	Definizione oggetto dell'affidamento	- Valutazione delle necessità aziendali; - Definizione dell'oggetto dell'affidamento;	- Amministratore Unico	- Supporto e istruttoria per la valutazione delle necessità aziendali da parte degli organi apicali; - Supporto nell'attività di definizione dell'oggetto dell'affidamento;	- Pianificazione; - Appalti e contratti; - Ulteriori responsabili dei settori coinvolti per materia e competenza;	→ in fase di definizione dell'oggetto della procedura, soggetti coinvolti nel processo potrebbero operare in violazione del divieto di artificioso frazionamento dei lavori, servizi o forniture; → soggetti interni alla Società potrebbero indirizzare l'oggetto della gara o dell'affidamento verso beni o servizi non effettivamente necessari, oppure per fare fronte ad esigenze artatamente create al fine di acquistare i beni o servizi; → soggetti apicali o comunque coinvolti nel processo potrebbero influire nella stesura del bando a favore di beni o servizi con caratteristiche predeterminate non necessarie al soddisfacimento delle esigenze aziendali;
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	- Individuazione e scelta della modalità di affidamento;	- Amministratore Unico	- Supporto nella Individuazione della modalità di affidamento;	- Appalti e contratti; - Pianificazione; - Ulteriori responsabili dei settori coinvolti per materia e competenza;	→ soggetti coinvolti nel processo potrebbero ricorrere ad un utilizzo della procedura negoziata ovvero abusare dell'affidamento diretto, al di fuori dei casi previsti dalla legge, al fine di favorire un'impresa in cambio di denaro o altre utilità; → soggetti coinvolti nel processo potrebbero ricorrere all'utilizzo di procedure che, in concreto, siano in grado di avvantaggiare un concorrente piuttosto che un altro, senza tener in conto il miglior soddisfacimento dell'esigenza aziendale nella scelta della modalità di affidamento;
	Requisiti di qualificazione	- Definizione dei requisiti di qualificazione;	- Amministratore Unico	- Supporto nella definizione dei requisiti di qualificazione;	- Appalti e contratti; - Pianificazione; - Ulteriori responsabili dei settori coinvolti	→ in questa fase del processo un soggetto interno alla Società potrebbe favorire un concorrente con alterazione della concorrenza (ad es. predisponendo requisiti tecnici ed economici ad personam) dietro il corrispettivo di un vantaggio rivolto esclusivamente alla sua persona e in danno all'ente; → in questa fase del processo potrebbero essere previsti requisiti di accesso non effettivamente diretti a individuare gli operatori maggiormente idonei a

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
2019 - 2021

APPALTANTE (generale)					per materia e competenza;	soddisfare le esigenze aziendali, ma diretti a garantire la partecipazione alla procedura solo di particolari operatori economici dietro la loro promessa ai soggetti coinvolti di un corrispettivo o di un vantaggio in danno all'ente;
	Requisiti di aggiudicazione	- Definizione del criterio di aggiudicazione;	- Amministratore Unico	- Supporto nella definizione del criterio di aggiudicazione;	- Appalti e contratti; - Pianificazione; - Ulteriori responsabili dei settori coinvolti per materia e competenza;	→ soggetti addetti al processo in sede di stesura del bando/avviso potrebbero aver stabilito criteri di aggiudicazione al fine di favorire un concorrente a fronte della promessa di un vantaggio rivolto esclusivamente alla sua persona e in danno all'ente;
	Valutazione delle offerte e delle eventuali anomalie	- Valutazione delle offerte e verifica di eventuali anomalie;	- R.U.P - commissione giudicatrice seggio di gara	- Supporto nella valutazione delle offerte e verifica di eventuali anomalie;	- Appalti e contratti; - Ulteriori responsabili dei settori coinvolti per materia e competenza;	→ in cambio di denaro o altra utilità, potrebbe favorirsi un determinato soggetto, vicino ad apicali o dipendenti della società, che ha presentato una offerta economicamente più vantaggiosa nella consapevolezza tuttavia di un trattamento di favore in sede di varianti in corso d'opera, proroghe contrattuali, ecc. → soggetti coinvolti nel processo, potrebbero emettere giudizi coerenti con l'interesse aziendale, sfruttando criteri di valutazione eccessivamente discrezionali che consentono giudizi non saldamente ancorati a parametri numerici o comunque oggettivi;
	Procedure negoziate				- Appalti e contratti; - Pianificazione; - Ulteriori responsabili dei settori coinvolti per materia e competenza;	→ in cambio di denaro o altra utilità, un soggetto apicale ovvero un soggetto coinvolto nella fase di supporto potrebbero servirsi di tali procedure in assenza dei presupposti giuridici richiesti dalla norma al solo fine di assegnare lavori, forniture ad un particolare operatore economico;
	Affidamenti diretti	- Stipulazione del contratto	- Amministratore Unico	- Supporto nella fase preliminare e verifica dei requisiti legali necessari per il ricorso all'affidamento diretto	- Appalti e contratti; - Pianificazione; - Ulteriori responsabili dei settori coinvolti per materia e	→ soggetti addetti alla fase del processo potrebbero fare ricorso indebitamente all'affidamento diretto, eventualmente senza svolgere alcuna indagine di mercato o in violazione del divieto artificioso di frazionamento, a fronte della promessa di un vantaggio rivolto esclusivamente alla sua persona e in danno all'ente;

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
2019 - 2021

					competenza;	
	Revoca del bando	- Revoca del bando e/o annullamento della procedura	- Amministratore Unico	- Supporto nella fase di revoca del bando e/o annullamento della procedura	- Appalti e contratti; - Pianificazione; - Ulteriori responsabili dei settori coinvolti per materia e competenza	→ senza perseguire l'interesse della società ma al fine di ottenere una utilità o denaro, soggetti coinvolti nel processo potrebbero procedere alla revoca o all'annullamento della procedura, su basi e motivazioni pretestuose, per bloccare una gara, così evitando esiti non voluti;
	Esecuzione del contratto, redazione cronoprogramma e varianti in corso di esecuzione del contratto	- Applicazione delle penali e/o risoluzione del rapporto contrattuale per inadempimento;	- Amministratore Unico	- Gestione dei rapporti con l'appaltatore o il fornitore nella fase esecutiva; - Verifica tecnica in merito alla corretta esecuzione del contratto (valutazione SAL, ispezioni/collaudi, varianti in corso d'opera, garanzia);	- Pianificazione; - Appalti e contratti; - Affari Generali e Giuridici; - Ulteriori responsabili dei settori coinvolti per materia e competenza	→ un dipendente, in cambio di denaro o altra utilità, potrebbe realizzare e giovare di un inefficace sistema di controlli e verifiche interno, tale da consentire il pagamento di lavori e servizi affidati a terzi ma effettivamente non resi o, seppure resi, non necessari e dunque in danno alla società; → in fase di esecuzione del contratto, soggetti aziendali incaricati delle verifiche potrebbero accettare beni o servizi di qualità e/o di quantità inferiore rispetto al capitolato, dichiarando un fatto non vero e favorendo l'appaltatore/fornitore dietro denaro o altra utilità personale; → in fase di esecuzione del contratto, il RUP, a seguito di accordo società con l'affidatario, nel proprio interesse o nell'interesse e vantaggio della società, potrebbe certificare in corso d'opera la necessità di varianti non realmente necessarie;
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternative a quelli giurisdizionali in fase di esecuzione del contratto	- Valutazione e scelta di rimedi per la risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali, durante la fase di esecuzione;	- Amministratore Unico	- Supporto nella valutazione e scelta e di rimedi per la risoluzione delle controversie alternative a quelli giurisdizionali, durante la fase di esecuzione;	- Appalti e contratti; - Affari Generali e Giuridici; - Ulteriori responsabili dei settori coinvolti per materia e competenza	→ un dipendente potrebbe favorire un determinato soggetto segnalato o vicino ad un soggetto apicale della Società, al fine di ottenere in cambio da questi la costituzione e la disponibilità di una provvista, direttamente finalizzata a garantire denaro o altra utilità da indirizzare verso altri soggetti, ovvero al fine di ottenere un vantaggio proprio e/o per la Società;

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
2019 - 2021

Allegato 1 Mappatura dei processi a rischio corruzione

ITS CITTÀ METROPOLITANA						
		ATTIVITA' SVOLTE DA ITS CITTA' METROPOLITANA S.C.A.R.L.		ATTIVITA' SVOLTE DALLA CONSORZIATA CTM S.P.A.		
AREA DI RISCHIO	PROCESSI A RISCHIO CORRUZIONE	SOTTOPROCESSO	AREE COINVOLTE	SOTTOPROCESSO	AREE COINVOLTE	IIPOTESI DEGLI SCENARI CORRUTTIVI

02 RECLUTAMENTO, AMMINISTRAZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE (generale)	Ricerca e assunzione mediante selezione di personale a tempo determinato e indeterminato	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione della necessità aziendale in coerenza con il fabbisogno; - Reperimento e impegno di risorse economiche finalizzate alla necessità; - Assunzione della risorsa individuata; 	<ul style="list-style-type: none"> - Assemblea dei Soci - Amministratore unico 	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione ed individuazione dei requisiti specifici richiesti per il profilo ricercato; - Valutazione dei curricula e delle competenze dei candidati; - Definizione dell'inquadramento contrattuale ed economico con riferimento ai soggetti neoassunti; - Elaborazione proposta contrattuale 	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione del Personale - Amministrazione del Personale 	<p>→ l'organo apicale potrebbe individuare un fabbisogno di personale non necessario, per favorire il reclutamento di particolari soggetti in cambio di denaro o altra utilità personale;</p> <p>→ nella fase di ricerca e selezione un soggetto interno alla Società potrebbe definire requisiti "ad personam" con lo scopo di consentire l'assunzione di una persona segnalata o vicina ad un apicale/dipendente della Società, ovvero segnalato da uno stakeholder, o che ha promesso denaro o altra utilità ai soggetti apicali e/o al responsabile del processo;</p>
	Conferimento incarichi ad agenzie di lavoro somministrato per la ricerca e selezione del personale	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione delle necessità aziendali; - Reperimento e impegno di risorse economiche finalizzate alla necessità; - Conferimento dell'incarico e sottoscrizione del relativo rapporto contrattuale; 	<ul style="list-style-type: none"> - Assemblea dei Soci - Amministratore unico 	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione dell'oggetto dell'affidamento; - Individuazione della modalità di affidamento; - Definizione dei requisiti di qualificazione; - Valutazione delle offerte economiche; - Elaborazione proposta 	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione del Personale - Amministrazione del Personale - Appalti e Contratti 	<p>→ l'organo apicale potrebbe individuare un fabbisogno di personale non necessario, per favorire il reclutamento di particolari soggetti in cambio di denaro o altra utilità personale;</p> <p>→ la formazione del personale potrebbe essere affidata a soggetti privi di requisiti o senza alcuna valutazione comparativa, poiché legati in qualche misura a soggetti apicali ovvero a soggetti che gestiscono il processo;</p> <p>→ altresì, la formazione del personale potrebbe essere affidata da parte di</p>

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
2019 - 2021

				contrattuale		dipendenti o apicali della Società ad un particolare soggetto accettando denaro o altra utilità, ovvero per un costo maggiore al solo fine di costituire una provvista finalizzata a garantire denaro o altra utilità da indirizzare verso altri soggetti, al fine di ottenere un vantaggio proprio e/o per la Società;
Conferimento incarichi o acquisizione di servizi per la formazione dei dipendenti	<ul style="list-style-type: none"> - Approvazione delle necessità aziendali; - Impegno delle risorse economiche finalizzate alle necessità; - Conferimento dell'incarico e sottoscrizione del relativo rapporto contrattuale; 	- Amministratore unico	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione delle necessità aziendali; - Definizione dell'incarico o servizio richiesto; - Definizione dell'oggetto e delle modalità di approvvigionamento dell'attività formativa; - Valutazione dei preventivi; - Elaborazione proposta contrattuale 	- Organizzazione del Personale	<p>→ in qualsiasi fase del processo, potrebbe essere conferito dalla Società un incarico senza una procedura trasparente e al solo fine di favorire un particolare soggetto, seppure dotato dei requisiti richiesti, vicino a dipendenti o a soggetti apicali;</p> <p>→ altresì, la formazione del personale potrebbe essere affidata da parte di dipendenti o apicali della Società ad un particolare soggetto accettando denaro o altra utilità, ovvero per un costo maggiore al solo fine di costituire una provvista finalizzata a garantire denaro o altra utilità da indirizzare verso altri soggetti, al fine di ottenere un vantaggio proprio e/o per la Società;</p> <p>→ l'affidamento della consulenza ovvero il corrispettivo potrebbero rappresentare lo scambio a fronte di denaro o altra utilità in capo a soggetti aziendali apicali o ad altri dipendenti;</p>	
Amministrazione del personale, premialità e progressioni del personale	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscimento di trattamenti premiali; - Definizione delle progressioni di carriera; 	- Amministratore unico	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica e controllo sulla congruità della retribuzione, anche con riferimento a presenze effettive e prestazioni straordinarie; - Gestione pratiche relativa a salute e sicurezza sul lavoro; - Gestione del personale (paghe, contratti, organizzazione); 	- Amministrazione del Personale - Organizzazione del Personale	<p>→ la Società potrebbe riconoscere ad un dipendente, segnalato da un apicale o da uno stakeholder, una posizione contrattuale, una remunerazione, ovvero un incentivo, non coerente con il profilo professionale e con le competenze, in cambio di qualche forma di utilità;</p> <p>→ soggetti preposti all'amministrazione del personale, in accordo con un dipendente, potrebbero simulare e far risultare un infortunio sul lavoro al fine di ottenere un indebito risarcimento ai danni dell'ente;</p> <p>→ dipendenti e apicali della Società potrebbero inserire nell'agrafica dei dipendenti soggetti inesistenti, ovvero non registrare cessazioni, al fine di dirottare la relative spettanze su fondi da destinare verso utilità personali o altre condotte illecite;</p>	
Applicazione del sistema sanzionatorio	- Irrogazione della sanzione disciplinare;	- Amministratore unico	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione della violazione con riferimento alle condotte specifiche poste in essere dal dipendente; - Elaborazione proposta della eventuale sanzione disciplinare 	- Relazioni Industriali	→ un dipendente o un apicale della Società potrebbe svolgere pressioni al fine di evitare l'irrogazione di una sanzione disciplinare nei confronti di un soggetto dietro corrispettivo di denaro o come contropartita per altra utilità illecitamente prestata (ad es. in cambio del silenzio su illeciti realizzati da altri soggetti);	

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019 - 2021



Allegato 1 Mappatura dei processi a rischio corruzione

ITS CITTÀ METROPOLITANA		ATTIVITA' SVOLTE DA ITS CITTA' METROPOLITANA S.C.A.R.L.		ATTIVITA' SVOLTE DALLA CONSORZIATA CTM S.P.A.		IPOTESI DEGLI SCENARI CORRUTTIVI
AREA DI RISCHIO	PROCESSI A RISCHIO CORRUZIONE	SOTTOPROCESSO	AREE COINVOLTE	SOTTOPROCESSO	AREE COINVOLTE	

03	Conferimento incarichi di consulenza	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione dell'effettiva esigenza della consulenza e definizione dell'oggetto dell'incarico; - Definizione del compenso e affidamento dell'incarico; 	- Amministratore unico	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione requisiti richiesti al professionista; - Valutazione dei requisiti professionali; - Individuazione delle modalità di affidamento; 	<ul style="list-style-type: none"> - Responsabili dei settori coinvolti per materia e competenza 	<p>→ in qualsiasi fase del processo, potrebbe essere conferito dalla Società un incarico senza una procedura trasparente e al solo fine di favorire un particolare soggetto, seppure dotato dei requisiti richiesti, vicino a dipendenti o a soggetti apicali;</p> <p>→ l'affidamento di consulenze inesistenti, ovvero il loro corrispettivo potrebbe rappresentare lo scambio a fronte di denaro o altra utilità in capo a soggetti aziendali apicali o ad altri dipendenti;</p> <p>→ organi apicali della società potrebbero individuare professionisti compiacenti e privi dei requisiti richiesti al fine di comporre una commissione di gara per poi influenzare il giudizio del commissario pilotando l'esito della procedura;</p> <p>→ dipendenti o apicali della società potrebbero affidare consulenze e incarichi di collaborazione in forza di una motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge allo scopo di agevolare soggetti particolari e con la finalità di riottenere in cambio denaro o altre utilità;</p>
----	---	---	------------------------	---	---	--

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
2019 - 2021

Allegato 1 Mappatura dei processi a rischio corruzione						
ITS CITTÀ METROPOLITANA		ATTIVITA' SVOLTE DA ITS CITTA' METROPOLITANA S.C.A.R.L.		ATTIVITA' SVOLTE DALLA CONSORZIATA CTM S.P.A.		
AREA DI RISCHIO	PROCESSI A RISCHIO CORRUZIONE	SOTTOPROCESSO	AREE COINVOLTE	SOTTOPROCESSO	AREE COINVOLTE	IPOSTESI DEGLI SCENARI CORRUTTIVI
04	Gestione dell'attività di fatturazione e registrazione dei pagamenti in entrata ed in uscita	<ul style="list-style-type: none"> - verifica della documentazione contabile a credito e debito e registrazione dei relativi incassi e pagamenti; - emissione delle fatture attive e verifica degli importi; - registrazione e quadratura degli incassi - archiviazione; 	<ul style="list-style-type: none"> - Amministratore Unico - Consulenti esterni 			<p>→ soggetti coinvolti nel procedimento potrebbero registrare pagamenti di fatture emesse da società di comodo a fronte di prestazioni inesistenti, anche al fine di creare e celare una provvista da utilizzare a fini illeciti;</p> <p>→ in cambio di denaro o altra utilità personale, dipendenti della società potrebbero far trascorrere i termini di incasso e di prescrizione dei crediti a vantaggio dei debitori realizzando un danno in capo alla società;</p> <p>→ al fine di fare pressione nei confronti di fornitori e si rendano disponibili a garantire utilità o denaro ai soggetti coinvolti nel processo, questi ultimi potrebbero influenzare i tempi di pagamento delle fatture relative a lavori, servizi e forniture perfettamente eseguiti;</p> <p>→ al fine di creare fondi occulti da impiegare per la realizzazione di fattispecie illecite, dipendenti della società in accordo con gli apicali, potrebbero favorire pagamenti con modalità non tracciabili e non trasparenti;</p>

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
2019 - 2021

GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO (generale)	Gestione flussi finanziari	<ul style="list-style-type: none"> - apertura, chiusura e gestione di rapporti bancari e/o finanziari; - gestione ciclo attivo e passivo: incassi e pagamenti a fornitori e dipendenti; - gestione flussi economici con i consorziati e dei corrispettivi per attività caratteristica; 	<ul style="list-style-type: none"> - Amministratore Unico 	<ul style="list-style-type: none"> - gestione cassa e denaro contante; - supporto per apertura, chiusura e gestione di rapporti bancari e/o finanziari; 	<ul style="list-style-type: none"> - U.O. Amministrazione e bilancio 	<ul style="list-style-type: none"> → la gestione, anche tramite deleghe, dei conti correnti della Società potrebbe favorire la creazione di provviste da destinare a scopi corruttivi; → soggetti apicali della Società potrebbero negoziare mutui, allocare risorse ed affidare la tesoreria dell'ente, favorendo istituti vicini eventualmente anche a condizioni non concorrenziali, in cambio di denaro o altre utilità personali (es. prestiti a tassi di interesse favorevoli) realizzando per tale via un danno alla Società; → personale autorizzato a gestire i pagamenti con i fornitori potrebbe accordarsi con il professionista / fornitore di servizi al fine di attestare l'avvenuta prestazione dei servizi in realtà mai erogati o erogati parzialmente e approvare il pagamento della relativa fattura a fronte di servizi mai resi o resi in parte, in cambio della retrocessione di una parte del ricavato ai soggetti apicali e/o dipendenti della Società.
	Predisposizione e successiva approvazione del bilancio d'esercizio	<ul style="list-style-type: none"> - approvazione del bilancio di esercizio; - elaborazione proposta di bilancio di esercizio e condivisione con i Soci e gli organismi di controllo e revisione; 	<ul style="list-style-type: none"> - Assemblea dei Soci - Amministratore Unico - Consulenti esterni 			<ul style="list-style-type: none"> → un soggetto apicale della Società potrebbe influenzare l'attività del revisore unico o del collegio sindacale al fine di nascondere operazioni finanziarie e contabili illecite o comunque irregolari;
	Gestione del	<ul style="list-style-type: none"> - individuazione di beni immobili necessari alle 	<ul style="list-style-type: none"> - Amministratore Unico 			<ul style="list-style-type: none"> → un soggetto apicale della Società potrebbe influenzare il processo di individuazione e scelta dei beni immobili da asservire alle attività tipiche di ITS

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019 - 2021

	patrimonio	<i>attività caratteristica; - negoziazione e sottoscrizione contratti di compravendita, d'uso e/o locazione di beni immobili necessari alle attività caratteristica;</i>				<i>Città Metropolitana S.c.a.r.l. al fine di ottenere una contropartita in denaro o altra utilità nell'esclusivo interesse del soggetto agente ovvero nell'interesse o vantaggio della società.</i>
--	-------------------	--	--	--	--	---

Allegato 1 Mappatura dei processi a rischio corruzione

ITS CITTÀ METROPOLITANA						
		ATTIVITA' SVOLTE DA ITS CITTA' METROPOLITANA S.C.A.R.L.		ATTIVITA' SVOLTE DALLA CONSORZIATA CTM S.P.A.		
AREA DI RISCHIO	PROCESSI A RISCHIO CORRUZIONE	SOTTOPROCESSO	AREE COINVOLTE	SOTTOPROCESSO	AREE COINVOLTE	IPOSTESI DEGLI SCENARI CORRUTTIVI

05 ACCERTAMENTI, CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI SULLE ATTIVITA' AZIENDALI (generale)	Gestione adempimenti di natura civilistica, amministrativa e fiscale, nonché degli adempimenti di segreteria e regolare tenuta dell'archivio			- Supporto agli organi sociali con riferimento agli adempimenti preparatori delle assemblee; - Attività di verbalizzazione dei lavori delle assemblee dei Soci e conservazione dei registri sociali;	- Responsabili dei settori coinvolti per materia e competenza; - Settore Affari Generali e Giuridici	
	Gestione adempimenti ed assistenza alle strutture della Società nel corso di sopralluoghi finalizzati ad accertamento e	- Attività di accoglienza e raccolta delle informazioni relative al sopralluogo; - Consegna della documentazione richiesta dal soggetto che esegue il controllo;	- Amministratore unico	- Supporto e raccolta delle informazioni relative al sopralluogo; - Consegna e messa in visione della documentazione richiesta dal soggetto che esegue il controllo; - Registrazione e archiviazione delle risultanze dell'attività di	- Responsabili dei settori coinvolti per materia e competenza; - Settore Affari Generali e Giuridici	→ soggetti apicali o preposti all'ufficio potrebbero attivarsi al fine di dare o promettere denaro o altra utilità nell'esclusivo interesse della Società al fine di garantirsi controlli meno incisivi tali da non far emergere eventuali disfunzioni e/o illeciti realizzati dall'ente; → analogamente, la Società potrebbe essere oggetto di richieste da parte dei soggetti incaricati del controllo o della verifica al fine di ottenere denaro o altra utilità, anche a vantaggio di soggetti terzi, per omettere controlli o evitare la segnalazione di irregolarità o disfunzioni persino infondate ai danni dell'ente;

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
2019 - 2021

	controllo da parte di soggetti incaricati del controllo, enti pubblici o ufficiali di polizia giudiziaria competenti			vigilanza e controllo;		
--	--	--	--	------------------------	--	--

Allegato 1 Mappatura dei processi a rischio corruzione

ITS CITTÀ METROPOLITANA		ATTIVITA' SVOLTE DA ITS CITTA' METROPOLITANA S.C.A.R.L.		ATTIVITA' SVOLTE DALLA CONSORZIATA CTM S.P.A.		
AREA DI RISCHIO	PROCESSI A RISCHIO CORRUZIONE	SOTTOPROCESSO	AREE COINVOLTE	SOTTOPROCESSO	AREE COINVOLTE	IPOSTESI DEGLI SCENARI CORRUTTIVI

06 AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO (generale)	Gestione dell'attività relativa ai sinistri e alle fasi di precontenzioso e contenzioso, e di eventuale definizione delle controversie con modalità alternative al giudizio (<i>ad es. transazione</i>)	- Valutazione delle ragioni delle parti; - Definizione della controversia mediante gli strumenti giuridici individuati;	- Amministratore unico	- Istruttoria delle pratiche - Predisposizione di pareri e informative sulla controversia e sull'esito di una eventuale causa; - Formalizzazione di una proposta relativa agli assetti economici e giuridici per la chiusura della controversia;	- Settore Assicurazioni e contenzioso; - Responsabili dei settori coinvolti per materia e competenza;	→ soggetti preposti al processo potrebbero, in cambio di denaro o altra utilità, fornire pareri tendenti a non far emergere responsabilità in capo alle controparti così da favorire l'abbandono della controversia a vantaggio della controparte aziendale; → analogamente, dipendenti infedeli della società, destinatari di denaro o altra utilità dal beneficiario, in sede conclusiva di una transazione potrebbero sovrastimare il valore di un risarcimento dovuto alla controparte, ovvero influenzare la definizione di un contenzioso su presupposti con erronee e inesistenti motivazioni; → soggetti preposti al processo potrebbero, in cambio di denaro o altra utilità, lasciare decorrere i termini di prescrizione delle azioni risarcitorie, così da favorire taluni soggetti sui quali l'azienda non potrebbe esercitare le legittime pretese;
	- Elaborazione ed adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della	- Supporto al RPCT mediante studi su applicazione della normativa relativa a anticorruzione e trasparenza; - Supporto al RPCT per l'elaborazione del Piano	- Amministratore unico anche in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e	- Elaborazione ed adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza; - Verifica e controllo in merito alle cause di inconfiribilità ed	- Settore Affari Generali e Giuridici; - Responsabili dei settori coinvolti per materia e	→ soggetti preposti al processo potrebbero, in cambio di denaro o altra utilità, omettere i necessari controlli in ordine alle cause di incompatibilità e/o inconfiribilità degli incarichi, ovvero omettere la pubblicazione sul sito internet sezione trasparenza di tutte le informazioni previste dalla normativa.

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
2019 - 2021

	trasparenza; - Verifica e controllo in merito alle cause di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi e sul rispetto degli oneri di pubblicazione nella sezione trasparenza del sito internet;	triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza; - Attività di gestione delle pubblicazioni sulla sezione trasparenza del sito internet;	della trasparenza;	incompatibilità degli incarichi e sul rispetto degli oneri di pubblicazione nella sezione trasparenza del sito internet;	competenza;	
--	--	---	--------------------	--	-------------	--

Allegato 1 Mappatura dei processi a rischio corruzione

ITS CITTÀ METROPOLITANA						
		ATTIVITA' SVOLTE DA ITS CITTA' METROPOLITANA S.C.A.R.L.		ATTIVITA' SVOLTE DALLA CONSORZIATA CTM S.P.A.		
AREA DI RISCHIO	PROCESSI A RISCHIO CORRUZIONE	SOTTOPROCESSO	AREE COINVOLTE	SOTTOPROCESSO	AREE COINVOLTE	IPOSTESI DEGLI SCENARI CORRUTTIVI

07 PARTECIPAZIONE	Partecipazione a bandi per l'ottenimento e la	- Approvazione e verifica del progetto e della successiva rendicontazione nell'ambito	- Amministratore unico	- Supporto all'organo amministrativo della società per la predisposizione della domanda e della relativa	- Affari Generali e Giuridici; - Responsabili dei settori coinvolti	→ soggetti apicali della Società potrebbero porre in essere condotte corruttive in sede di valutazione di progetti finanziabili con fondi pubblici, influenzando funzionari pubblici al fine di far conferire punteggi o valutazioni ingiustamente positive e contributi altrimenti non dovuti all'ente;
----------------------	---	---	------------------------	--	--	--

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
2019 - 2021

A BANDI PER L'OTTENIMENTO E LA GESTIONE DI FONDI PUBBLICI COMUNITARI (specifica)	gestione di fondi pubblici e/o comunitari	<i>di finanziamenti pubblici delle spese affrontate ed imputabili ai progetti ammessi a contributo</i>		<i>istruttoria volta all'ottenimento di fondi pubblici per la realizzazione e la gestione di servizi in linea con l'oggetto sociale</i>	<i>per materia e competenza;</i>	<p>→ la Società potrebbe corrompere i soggetti incaricati della verifica della rendicontazione di un progetto finanziato con fondi pubblici, al fine di non far emergere disfunzioni e irregolarità nella gestione di tali economie;</p> <p>→ Soggetti apicali o dipendenti della Società potrebbero compiere irregolarità nella rendicontazione delle risorse assegnate nell'ambito del finanziamento pubblico al fine di convogliare denaro verso altre attività reali o fittizie, in cambio di utilità a vantaggio dei singoli ovvero quale provvista da impiegare a fini corruttivi nell'interesse della Società;</p>
---	--	--	--	---	----------------------------------	---

Allegato 1 Mappatura dei processi a rischio corruzione

ITS CITTÀ METROPOLITANA						
		ATTIVITA' SVOLTE DA ITS CITTA' METROPOLITANA S.C.A.R.L.		ATTIVITA' SVOLTE DALLA CONSORZIATA CTM S.P.A.		
AREA DI RISCHIO	PROCESSI A RISCHIO CORRUZIONE	SOTTOPROCESSO	AREE COINVOLTE	SOTTOPROCESSO	AREE COINVOLTE	IPOSTESI DEGLI SCENARI CORRUTTIVI

08						
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
2019 - 2021

IL DESTINATARIO						
-----------------	--	--	--	--	--	--

Allegato 1 Mappatura dei processi a rischio corruzione						
ITS CITTÀ METROPOLITANA		ATTIVITA' SVOLTE DA ITS CITTA' METROPOLITANA S.C.A.R.L.		ATTIVITA' SVOLTE DALLA CONSORZIATA CTM S.P.A.		
AREA DI RISCHIO	PROCESSI A RISCHIO CORRUZIONE	SOTTOPROCESSO	AREE COINVOLTE	SOTTOPROCESSO	AREE COINVOLTE	IPOSTESI DEGLI SCENARI CORRUTTIVI

09	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTI ECONOMICI DIRETTI ED IMMEDIATI PER IL DESTINATARIO						

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
2019 - 2021

Allegato 2 Tabella riepilogativa delle risultanze del processo di risk assessment

ITS CITTÀ METROPOLITANA	ATTIVITA' SVOLTE DA ITS CITTA' METROPOLITANA S.C.A.R.L.			ATTIVITA' SVOLTE DALLA CONSORZIATA CTM S.P.A.		
	PROBABILITA'	IMPATTO	RISCHIO	PROBABILITA'	IMPATTO	RISCHIO

AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Definizione oggetto dell'affidamento	<i>probabile</i>	<i>soglia</i>	MEDIO	<i>probabile</i>	<i>soglia</i>	MEDIO
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	<i>probabile</i>	<i>soglia</i>	MEDIO	<i>probabile</i>	<i>soglia</i>	MEDIO
	Requisiti di qualificazione	<i>probabile</i>	<i>soglia</i>	MEDIO	<i>probabile</i>	<i>soglia</i>	MEDIO
	Requisiti di aggiudicazione	<i>probabile</i>	<i>soglia</i>	MEDIO	<i>probabile</i>	<i>soglia</i>	MEDIO
	Valutazione delle offerte e delle eventuali anomalie	<i>probabile</i>	<i>soglia</i>	MEDIO	<i>probabile</i>	<i>soglia</i>	MEDIO
	Procedure negoziate	<i>probabile</i>	<i>soglia</i>	MEDIO	<i>probabile</i>	<i>soglia</i>	MEDIO
	Affidamenti diretti	<i>probabile</i>	<i>soglia</i>	MEDIO	<i>probabile</i>	<i>soglia</i>	MEDIO

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
2019 - 2021

	Revoca del bando	<i>probabile</i>	<i>soglia</i>	MEDIO	<i>probabile</i>	<i>soglia</i>	MEDIO
	Esecuzione del contratto, redazione cronoprogramma e varianti in corso di esecuzione del contratto	<i>probabile</i>	<i>soglia</i>	MEDIO	<i>probabile</i>	<i>soglia</i>	MEDIO
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternative a quelli giurisdizionali in fase di esecuzione del contratto	<i>probabile</i>	<i>soglia</i>	MEDIO	<i>probabile</i>	<i>soglia</i>	MEDIO

Allegato 2 Tabella riepilogativa delle risultanze del processo di risk assessment

ITS CITTÀ METROPOLITANA						
ATTIVITA' SVOLTE DA ITS CITTA' METROPOLITANA S.C.A.R.L.			ATTIVITA' SVOLTE DALLA CONSORZIATA CTM S.P.A.			
PROCESSI A RISCHIO CORRUZIONE	PROBABILITA'	IMPATTO	RISCHIO	PROBABILITA'	IMPATTO	RISCHIO

RECLUTAMENTO, AMMINISTRAZIONE E	Ricerca e assunzione mediante selezione di personale a tempo determinato e indeterminato	<i>probabile</i>	<i>serio</i>	MEDIO	<i>poco probabile</i>	<i>soglia</i>	BASSO
	Conferimento incarichi ad agenzie di lavoro somministrato per la ricerca e selezione del personale	<i>probabile</i>	<i>serio</i>	MEDIO	<i>molto probabile</i>	<i>soglia</i>	MEDIO
	Conferimento incarichi o acquisizione di servizi per la formazione dei dipendenti	<i>probabile</i>	<i>serio</i>	MEDIO	<i>probabile</i>	<i>soglia</i>	BASSO

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019 - 2021

	Amministrazione del personale, premialità e progressioni del personale	<i>probabile</i>	<i>serio</i>	MEDIO	<i>probabile</i>	<i>soglia</i>	BASSO
	Applicazione del sistema sanzionatorio	<i>poco probabile</i>	<i>soglia</i>	BASSO	<i>nulla</i>	<i>soglia</i>	BASSO
ITS CITTÀ METROPOLITANA		ATTIVITA' SVOLTE DA ITS CITTA' METROPOLITANA S.C.A.R.L.			ATTIVITA' SVOLTE DALLA CONSORZIATA CTM S.P.A.		
PROCESSI A RISCHIO CORRUZIONE		PROBABILITA'	IMPATTO	RISCHIO	PROBABILITA'	IMPATTO	RISCHIO

CONFERIMENTO INCARICHI DI CONSULENZA E NOMINE	Conferimento incarichi di consulenza	<i>serio</i>	<i>minore</i>	MEDIO	<i>improbabile</i>	<i>minore</i>	BASSO
--	--------------------------------------	--------------	---------------	-------	--------------------	---------------	-------

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019 - 2021

ITS CITTÀ METROPOLITANA	ATTIVITA' SVOLTE DA ITS CITTA' METROPOLITANA S.C.A.R.L.			ATTIVITA' SVOLTE DALLA CONSORZIATA CTM S.P.A.		
	PROBABILITA'	IMPATTO	RISCHIO	PROBABILITA'	IMPATTO	RISCHIO

GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	Gestione dell'attività di fatturazione e registrazione dei pagamenti in entrata ed in uscita	<i>poco probabile</i>	<i>soglia</i>	BASSO	N/A	N/A	N/A
	Gestione flussi finanziari	<i>poco probabile</i>	<i>soglia</i>	MEDIO	N/A	N/A	N/A
	Predisposizione e successiva approvazione del bilancio d'esercizio	<i>poco probabile</i>	<i>soglia</i>	MEDIO	N/A	N/A	N/A
	Gestione del patrimonio	<i>poco probabile</i>	<i>soglia</i>	MEDIO	N/A	N/A	N/A

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
2019 - 2021

ITS CITTÀ METROPOLITANA	ATTIVITA' SVOLTE DA ITS CITTA' METROPOLITANA S.C.A.R.L.			ATTIVITA' SVOLTE DALLA CONSORZIATA CTM S.P.A.		
	PROCESSI A RISCHIO CORRUZIONE	PROBABILITA'	IMPATTO	RISCHIO	PROBABILITA'	IMPATTO

ACCERTAMENTI, CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI SULLE ATTIVITA' AZIENDALI	Gestione adempimenti di natura civilistica, amministrativa e fiscale, nonché degli adempimenti di segreteria e regolare tenuta dell'archivio	<i>probabile</i>	<i>soglia</i>	BASSO	<i>poco probabile</i>	<i>soglia</i>	BASSO
	Gestione adempimenti ed assistenza alle strutture della Società nel corso di sopralluoghi finalizzati ad accertamento e controllo da parte di soggetti incaricati del controllo, enti pubblici o ufficiali di polizia giudiziaria competenti	<i>probabile</i>	<i>soglia</i>	BASSO	<i>molto probabile</i>	<i>soglia</i>	MEDIO

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019 - 2021

ITS CITTÀ METROPOLITANA	ATTIVITA' SVOLTE DA ITS CITTA' METROPOLITANA S.C.A.R.L.			ATTIVITA' SVOLTE DALLA CONSORZIATA CTM S.P.A.		
	PROCESSI A RISCHIO CORRUZIONE	PROBABILITA'	IMPATTO	RISCHIO	PROBABILITA'	IMPATTO

AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	Gestione dell'attività relativa ai sinistri e alle fasi di precontenzioso e contenzioso, e di eventuale definizione delle controversie con modalità alternative al giudizio (<i>ad es. transazione</i>)	<i>probabile</i>	<i>soglia</i>	MEDIO	<i>probabile</i>	<i>soglia</i>	MEDIO
	Gestione adempimenti e oneri in materia di anticorruzione e trasparenza	<i>improbabile</i>	<i>soglia</i>	BASSO	<i>improbabile</i>	<i>minore</i>	BASSO

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
2019 - 2021

ITS CITTÀ METROPOLITANA	ATTIVITA' SVOLTE DA ITS CITTA' METROPOLITANA S.C.A.R.L.			ATTIVITA' SVOLTE DALLA CONSORZIATA CTM S.P.A.		
PROCESSI A RISCHIO CORRUZIONE	PROBABILITA'	IMPATTO	RISCHIO	PROBABILITA'	IMPATTO	RISCHIO

PARTECIPAZIONE A BANDI PER L'OTTENIMENTO E LA GESTIONE DI FONDI PUBBLICI E COMUNITARI	Partecipazione a bandi per l'ottenimento e la gestione di fondi pubblici e/o comunitari	<i>serio</i>	<i>soglia</i>	MEDIO	<i>probabile</i>	<i>soglia</i>	BASSO
---	---	--------------	---------------	-------	------------------	---------------	-------

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019 - 2021

Allegato 3 CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE

PERIODO	INTERVENTO	FINALITA'
2019	Adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2019/2021	Ridurre le opportunità che nel contesto organizzativo della società si manifestino e realizzino fenomeni corruttivi; Incrementare la capacità di individuare fatti di corruzione; Incrementare i livelli di trasparenza amministrativa nelle attività della Società; Creare un contesto sfavorevole alla corruzione; Diffusione della cultura della legalità e dell'etica;
2019	Monitoraggio sul rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex d.lgs. n. 33/2013	Incrementare i livelli di trasparenza amministrativa nelle attività della Società; Creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
2019	Diffusione del Piano a tutti i livelli aziendali	Creare un contesto non favorevole alla corruzione; Evitare possibili ed inconsapevoli azioni di <i>maladministration</i> ;
2019	Progettazione di un primo piano di formazione specifico sulle tematiche della corruzione e della trasparenza;	Creare un contesto non favorevole alla corruzione; Evitare possibili ed inconsapevoli azioni di <i>maladministration</i> ;
2019	Elaborazione e adozione del regolamento interno in materia di accesso civico	Creare un contesto non favorevole alla corruzione; Evitare possibili ed inconsapevoli azioni di <i>maladministration</i> ;
2019	Adozione di una procedura interna al fine di porre in essere una corretta e trasparente gestione in materia di conflitto di interessi, incompatibilità e inconfiribilità di incarichi e "incompatibilità successiva" (c.d. <i>pantouflage</i>) ai sensi dell'art. 53, comma 16-ter del D. Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 21 del D. Lgs. n. 39/2013	Creare un contesto non favorevole alla corruzione; Evitare possibili ed inconsapevoli azioni di <i>maladministration</i> ;

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019 - 2021

PERIODO	INTERVENTO	FINALITA'
2020	Aggiornamento ed implementazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2020 / 2023	Ridurre le opportunità che nel contesto organizzativo della società si manifestino e realizzino fenomeni corruttivi; Incrementare la capacità di individuare fatti di corruzione; Incrementare i livelli di trasparenza amministrativa nelle attività della Società; Creare un contesto sfavorevole alla corruzione; Diffusione della cultura della legalità e dell'etica;
2020	Monitoraggio sul rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex d.lgs. n. 33/2013 e ex d.lgs. n. 175/2016	Incrementare i livelli di trasparenza amministrativa nelle attività della Società; Creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
2020	Predisposizione e adozione di clausole di risoluzione o decadenza del rapporto contrattuale a fronte della violazione degli obblighi previsti dal presente Piano	Creare un contesto non favorevole alla corruzione;
2020	Adozione di regolamenti e procedure operative volte disciplinare e formalizzare le attività di processi ed attività sensibili al rischio	Creare un contesto non favorevole alla corruzione; Evitare possibili ed inconsapevoli azioni di <i>maladministration</i> ;
2020	Implementazione ed erogazione del piano di formazione specifico sulle tematiche della corruzione e della trasparenza;	Creare un contesto non favorevole alla corruzione; Evitare possibili ed inconsapevoli azioni di <i>maladministration</i> ;
2020	Valutazione e eventuale predisposizione di dichiarazioni propedeutiche alla nomina di commissioni di gara, selezioni, etc	Incrementare la capacità di individuare fatti di corruzione; Incrementare i livelli di trasparenza amministrativa nelle attività della Società; Creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
2020	Elaborazione e adozione di un regolamento sugli affidamenti	Incrementare i livelli di trasparenza amministrativa nelle attività della Società; Creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
2020	Monitoraggio sull'attuazione delle misure previste nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2019/ 2021	Incrementare i livelli di trasparenza amministrativa nelle attività della Società; Creare un contesto sfavorevole alla corruzione; Diffusione della cultura della legalità e dell'etica;
2020	Informatizzazione dei processi nelle aree sensibili a rischio al fine di consentirne la tracciabilità	Incrementare i livelli di trasparenza amministrativa nelle attività della Società; Creare un contesto sfavorevole alla corruzione;

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019 - 2021

PERIODO	INTERVENTO	FINALITA'
2021	Aggiornamento ed implementazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2021 / 2024	Ridurre le opportunità che nel contesto organizzativo della società si manifestino e realizzino fenomeni corruttivi; Incrementare la capacità di individuare fatti di corruzione; Incrementare i livelli di trasparenza amministrativa nelle attività della Società; Creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
2021	Monitoraggio sul rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex d.lgs. n. 33/2013 e ex d.lgs. n. 175/2016	Incrementare i livelli di trasparenza amministrativa nelle attività della Società; Creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
2021	Elaborazione ed adozione di idonei flussi informativi tra la funzioni aziendali e il Responsabile del Piano	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione; Diffusione della cultura della legalità e dell'etica;
2021	Monitoraggio sull'attuazione delle misure previste nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2020 / 2023	Incrementare i livelli di trasparenza amministrativa nelle attività della Società; Creare un contesto sfavorevole alla corruzione; Diffusione della cultura della legalità e dell'etica;